Alice Chessa

GUIDA PRATICA VERSO LA LIBERTÀ

Strumenti concreti, testimonianze e normative per uscire dalla violenza

In collaborazione con la Fim Cisl Nazionale
e Fim Cisl Emilia Romagna

Dai diamanti non nasce niente,
dal letame nascono i fiori.

Fabrizio De André

Indice

Nota d'autrice 13

Introduzione 15

CAPITOLO 1 17
Perché ho scritto questa guida 17

CAPITOLO 2 21
Schede di valutazione del rischio 21
Domande chiave 21
Indicatori gravi 21
Checklist estesa dei segnali di abuso 22
Abuso emotivo e psicologico 22
Controllo e isolamento 22
Minacce e intimidazioni 22
Violenza fisica e sessuale 22
Controllo economico 22
Colpevolizzazione e negazione 23
Questionario esteso di autovalutazione del controllo coercitivo 23
Paura e intimidazione 23
Isolamento e gelosia 23
Controllo economico 23
Tecnologia e comunicazione 23
Potere e controllo 24
Uso dell'intimidazione 24
Isolamento 24
Negazione colpa e minimizzazione 24
Piano di sicurezza personalizzato 25
Contatti d'emergenza 25
Fuga e sicurezza 25
Italiano – English – عربي– Română 25
Domande chiave / Key questions / **الأسئلة الأساسية / Întrebări-cheie** 26
Indicatori gravi / Serious indicators / **مؤشرات خطيرة / Indicatori serioși** 26
Nota / Note / **ملاحظة / Notă** 27

Checklist borsa di emergenza 27
Documenti 28
Numeri scritti su carta 28
Oggetti personali fondamentali 28
Accesso ai soldi e strumenti digitali 28
Ricambio minimo per 1–2 giorni 28
Chiavi, accessori e altri oggetti utili 29
Dove nascondere la borsa 29
Italiano – English – عربي – Română 29
Tutela digitale 30

CAPITOLO 3 31
Dopo la denuncia: cosa succede 31
Cos'è il Codice Rosso 31
La presa in carico da parte del centro antiviolenza 31
Il ruolo dei Servizi Sociali 31
L'inserimento in casa rifugio o in protezione 32
Il percorso giudiziario 32
Il rischio della sottovalutazione istituzionale 32
La delusione dopo la denuncia: il "trauma istituzionale" 32
Italiano – English – عربي – Română 33
Traduzione in inglese 33
Traduzione in rumeno 34
Traduzione in arabo 34

CAPITOLO 4 35
Come ottenere protezione legale e affrontare il sistema giudiziario 35
Dopo la denuncia: cosa succede subito 35
Le indagini preliminari 35
Al termine delle indagini: due possibili strade 35
Il processo penale: come funziona 36
I tempi del processo 36
Cosa puoi fare mentre aspetti 36
Processo civile e Tribunale per i Minorenni 36
Quando finisce tutto? 37
Costituirsi parte civile: cosa significa e perché è importante 37
Italiano – English – عربي – Română 37
Traduzione in inglese 38

Traduzione in rumeno 38
Traduzione in arabo 39

CAPITOLO 5 41
I figli che assistono alla violenza sono vittime a tutti gli effetti 41
La normativa italiana ed europea 41
Cosa significa nella pratica 41
Effetti sui bambini e sugli adolescenti 42
Italiano – English – عربي – Română 42
English translation 43
عربي (Arabo) 44
Română (Romeno) 44

CAPITOLO 6 47
Soldi, casa, figli: i problemi pratici 47
Come sopravvivere nei primi mesi 47
Se non hai un conto corrente 47
Se non hai automobile o mezzi di trasporto 47
Come ottenere un alloggio 48
Come gestire i debiti 48
Scheda economica 48
Come dimostrare la difficoltà economica 49
Tutelare i tuoi figli (scuola, spese, visite) 49
Come evitare che lui svuoti il conto o i beni comuni 49
Se sei esausta o in burnout 49
Residenza fittizia e domicilio protetto 49
Italiano – English – عربي – Română 50
English translation 50
عربي (Arabo) 51
Română (Romeno) 52

CAPITOLO 7 53
Sezioni speciali 53
Donna con disabilità 53
Madre con figlio disabile 53
Donna over 65 53
Vittima minorenne 54
Donna straniera senza permesso di soggiorno 54

Donna incinta 54
Donna con malattie croniche o farmaci salvavita 54
Donna con animali 55
Donna senza documenti 55
Donna controllata dalla famiglia 55
Donna con disabilità “invisibile” o malattie non riconosciute 55
Donna lavoratrice precaria 56
Donna migrante con protezione internazionale 56

CAPITOLO 8 57
Cosa fare se... 57
Se ti senti di nuovo in pericolo 57
Se le istituzioni non ti aiutano 57
Se vuoi ritirare la denuncia 57
Se lui ti ricatta economicamente 58
Se non ti credono 58
Se ti senti sola o vuoi mollare tutto 58
Se il giudice non emette provvedimenti 58
Se hai bisogno di lavorare subito 59
Se hai un animale 59
Se lui ti denuncia per ritorsione 59
Se temi che intercetti la tua posta 59
Se ti sposti in un altro Paese dell’Unione Europea 59
Riepilogo pratico – Numeri e strumenti utili 60
Numeri di emergenza 60
Servizi principali 60
Strumenti economici e legali 60
Dove cercare aiuto online 60
Italiano – English – عربي – Română 61
English 61
عربي (Arabo) 61
Română (Romeno) 61

CAPITOLO 9 63
Proteggere la tua sicurezza digitale 63
Le 10 regole d’oro (subito, senza aspettare) 63
Se sospetti stalkerware (app-spia) 64
Strumenti utili su iPhone e Android (passo-passo) 64

Suggerimento per i social 65
Wi-Fi di casa, smart home e altri dispositivi 65
Social e messaggistica: impostazioni minime 65
Conservare le prove digitali senza rischi 66
Quadro legale essenziale (Italia) 66
Cosa fare (operativo) 67
Se sei un'Operatrice/Operatore 67
Mini-checklist (da stampare) 68
Italiano – English – عربي – Română 68
English 69
عربي (Arabo) 69
Română (Romeno) 69

CAPITOLO 10 71
I passi successivi 71
Mini-tabella "chi fa cosa" 72
Promemoria "tempistiche tipiche" 72
Italiano – English – عربي – Română 73
English 73
عربي (Arabo) 73
Română (Romeno) 74

CAPITOLO 11 75
Accogliere una donna vittima di violenza: i 5 principi guida per operatori 75
Non giudicare, non incalzare 75
Creare uno spazio sicuro 76
Fornire informazioni chiare e verificabili 76
Attivare la rete (senza sostituirsi) 76
Proteggere la privacy, anche senza domande dirette 77
Accorgimenti organizzativi per gli sportelli 77
Italiano – English – عربي – Română 78
English 78
عربي (Arabo) 78
Română (Romeno) 79
Conclusione 79

CAPITOLO 12 81
Diritti attivabili dalle donne vittime di violenza 81

Esenzione dal ticket sanitario 81
Reddito di Libertà 82
Congedo retribuito fino a 90 giorni 82
Trasferimento, part-time e smart working 83
Sospensione di mutui e finanziamenti 83
Contributi comunali o regionali 84
Bonus scolastici per i figli 84
Supporto psicologico gratuito 84
Patrocinio legale gratuito 85
ISEE “protetto” 85
Assegno di Inclusione e Supporto per la Formazione e il Lavoro 86
Permesso di soggiorno per violenza domestica (donne straniere) 86
Indennizzo statale per vittime di reati intenzionali violenti 86
Residenza fittizia e domicilio protetto 87
Percorso “Codice Rosa” nei pronto soccorso 87
Suggerimenti pratici 87
Italiano – English – عربي – Română 88
English 88
عربي (Arabo) 88
Română (Romeno) 89

CAPITOLO 13 91
Fondi nazionali per vittime di reati violenti 91
Premessa 91
Fondo nazionale di solidarietà alle vittime di reati intenzionali violenti 91
Contributi regionali – Emilia-Romagna 92
Checklist “prova dell’infruttuosità” 92

CAPITOLO 14 95
Misure di protezione personale 95
Residenza fittizia (indirizzo protetto) 95
Cambio di generalità 95
Misure di protezione nel processo penale 96
Utilizzo di identità riservata 96
Case rifugio e centri antiviolenza 96
Scorta e accompagnamento delle Forze dell’Ordine 97
Programma speciale di protezione testimoni 97
Consenso privacy & deleghe 97

Indice “tutto in una scatola” 97
Glossario 97

CAPITOLO 15 99
Elenco dei documenti da preparare per ogni pratica 99
Documenti base (richiesti quasi sempre) 99
Per casa, alloggi e domicilio 99
Per contributi economici / bonus 100
Per sospensione mutui e finanziamenti 100
Per esenzione ticket sanitario / cure 100
Per patrocinio legale gratuito 100
Per figli a carico / scuola / agevolazioni 100
Dove stampare o inviare se non hai accesso a PC / internet 101
Attivare una PEC (Posta Elettronica Certificata) 101
Piano per comunicazioni sicure 101
Checklist pratiche (pronte da spuntare) 102
Italiano – English – عربي – Română 103
English 104
عربي (Arabo) 104
Română (Romeno) 104

CAPITOLO 16 107
Modelli e mail per donne vittime di violenza 107
Controlla sempre se esistono moduli ufficiali 107
INPS – Reddito di libertà 107
INPS - ISEE 108
ISEE protetto per vittime di violenza 108
Prefettura – Indennizzo statale per vittime di reati violenti 109
Comune – Residenza fittizia o domicilio protetto 109
Nota finale 110
Indice modelli di e-mail 110
Richiesta di sospensione delle rate del mutuo (Banca) 111
Richiesta di esenzione ticket sanitario (ASL/ATS) 112
Richiesta di residenza fittizia o domicilio protetto (Comune) 112
Domanda di congedo retribuito o trasferimento lavorativo
(Datore di lavoro) 113
Richiesta gratuito patrocinio legale (Tribunale/Procura) 113
Richiesta urgente di accesso a Servizi Sociali (Comune) 114

Comunicazione di recapiti riservati (Prefettura/Procura/Tribunale) 115
Segnalazione di disservizi istituzionali (Prefettura/Comune/Procura) 115
Domanda di inserimento in casa rifugio (Comune/Centro Antiviolenza) .. 116
Richiesta indennizzo Fondo nazionale vittime reati violenti (Prefettura) .. 116
Richiesta contributo Fondazione vittime reati (Comune/Servizi Sociali) ... 117
Domanda accesso prioritario ad alloggio ERP (Comune) 117
Domanda contributi scolastici per figli (Comune/Regione/MIUR) 118
Richiesta sospensione utenze domestiche (società fornitrici) 118
Dove esistono già moduli ufficiali (esempi) 119

CAPITOLO 17 121
Riferimenti normativi per ogni diritto 121
Tabella normativa sintetica 124

APPENDICE.
ALTRI CONTESTI DI VIOLENZA: QUANDO VALE COMUNQUE 127
1. Violenza sessuale non domestica 127
2. Stalking fuori dal contesto familiare 127
3. Donne LGBTQ+ e relazioni dello stesso sesso 128
4. Violenza in altri contesti riconosciuti dalla legge 128
5. Frase da ricordare 129

Nota finale dell'autrice 131

Nota d’autrice

Questa guida non ha scopo commerciale. Può essere fotocopiata, stampata e diffusa liberamente ovunque possa servire: nei centri antiviolenza, nei sindacati, nelle scuole, nei CAF, nei patronati, nelle biblioteche, nei consultori, perfino nelle bacheche delle fabbriche. Ne vieto l’uso commerciale. Rimango l’autrice, ma ne autorizzo la diffusione per fini sociali, umani e di supporto alle donne. Perché questo libro non nasce per vendere.

Introduzione

Tutto quello che avrei voluto sapere prima di denunciarlo.
E anche dopo.
Tutto è stato verificato sul campo e testato davvero. Ogni pagina serve a orientarti, proteggerti e aiutarti a riprendere il controllo.
Che tu sia una donna in pericolo o un operatore che vuole fare la differenza, questa guida è per te.

Everything I wish I had known before reporting him. And after.

كل ما كنت أتمنى أن أعرفه قبل التبليغ عنه. وحتى بعد ذلك.

Tot ce aș fi vrut să știu înainte să îl denunț. Și după.

CAPITOLO 1

PERCHÉ HO SCRITTO QUESTA GUIDA

Questa guida nasce da una storia vera: la mia. Quando ho deciso di denunciare, non sapevo da dove cominciare, a chi rivolgermi, cosa avrei trovato o perso. Mi sembrava che tutto fosse contro di me: il tempo, la paura, la confusione, la burocrazia, perfino certe persone da cui speravo aiuto.
Molto spesso ciò che ti spinge a denunciare non è l'episodio più grave che hai subito. Puoi sopportare violenze fisiche, umiliazioni profonde, minacce quotidiane. Eppure rimani. Poi, all'improvviso, succede qualcosa che non avevi previsto, un interruttore che scatta e ti dice: "basta, non posso più tacere".
Per me quel clic è stato Nina, il cane che avevamo adottato insieme. Un giorno lui è riuscito a portarmela via con una scusa, e non me l'ha mai restituita. Ho sporto denuncia, ma non è servito a nulla. Non ho più avuto notizie di lei. L'ha usata per ricattarmi, per costringermi a incontrarlo, per ferirmi nel modo più crudele: colpendo un essere innocente che amavo. Perdere Nina è stato un dolore immenso, ma anche la rivelazione definitiva: lui non si sarebbe fermato davanti a niente.
La prima volta che mi sono presentata in caserma, in un piccolo paese di provincia, l'agente mi disse di tornare il giorno dopo. Per me era già stato uno scoglio enorme varcare quella porta, raccontare a voce alta ciò che stavo vivendo. Uscire con un rinvio è stato devastante. Trovare la forza di tornarci il giorno dopo è stata una scalata interiore che non dimenticherò mai.
Nessuno ti spiega davvero cosa accade dopo. Nessuno ti dice che,

anche quando trovi il coraggio di parlare, rischi di non essere creduta; o che l'assistenza legale gratuita non è così immediata; o che ti serviranno cento moduli diversi, cento dichiarazioni, e ogni volta dovrai ripetere quello che hai vissuto.
Non esisteva un manuale pratico, completo, scritto in modo umano. Così ho deciso di scriverlo io, mentre ci passavo in mezzo, giorno dopo giorno. Scrivevo mentre aspettavo risposte. Scrivevo mentre cercavo un modo per sopravvivere con dignità. Scrivevo per non impazzire. E per non dimenticare. Perché ogni piccolo passaggio, imparato a fatica, poteva essere utile a qualcun'altra.
In quei mesi mi sono scontrata con ostacoli che non avrei mai immaginato: uffici che chiudevano le porte, moduli incomprensibili, operatori disinformati, domande a cui nessuno rispondeva. A volte mi sembrava che nessuno sapesse davvero cosa fare. E che, una volta uscita da quella casa, fossi semplicemente sparita anche per il sistema.
La denuncia non è l'ultimo passo. È solo il primo. E spesso è anche il più semplice, perché è un atto istintivo di sopravvivenza. Ma è dopo, quando tutto rallenta e si complica, che iniziano le vere difficoltà. I tempi sono lunghi. Le risposte sono lente. Le forze dell'ordine possono sembrarti fredde, i Carabinieri distaccati, gli avvocati troppo tecnici, come se tu fossi solo un caso da archiviare. Ti dicono che devi aspettare, ma nessuno ti dice come fare a vivere nel frattempo: a pagare l'affitto, a proteggere i tuoi figli, a capire le procedure, le e-mail, le richieste.
Molte donne, troppe, tornano indietro proprio per questo. Non perché abbiano sbagliato a denunciare, ma perché si sentono sole, non sostenute, senza strumenti. Perché non sanno cosa fare. Perché la libertà sembra più faticosa della prigione da cui stanno scappando. Io questa guida l'ho scritta per evitare almeno questo. Perché se c'è una cosa che può fare la differenza, è sapere. Capire. Avere in mano un foglio, un riferimento, un indirizzo, un modello da compilare.
Quello che mi ha sostenuta, quando sembrava impossibile, è stata

la coerenza. Sono cresciuta con valori solidi, convinta che le donne non debbano tacere. Non potevo tradire ciò che avevo sempre pensato e detto. La coerenza con me stessa è stata la mia forza, la voce che mi ha fatto resistere.
Le mie competenze sindacali e la mia esperienza quotidiana con pratiche, contratti, documentazione e tutela dei diritti mi hanno aiutata a orientarmi nel caos, a cercare riferimenti precisi, a organizzare in modo chiaro e leggibile tutto quello che una donna deve sapere. In qualche modo, la sindacalista e la donna ferita si sono alleate: da questa alleanza è nato questo lavoro.
Non è perfetto. Non ha la pretesa di sostituirsi a un avvocato, a un centro antiviolenza o a un assistente sociale. Ma può essere una bussola. Una voce. Una compagna di viaggio. Se ti senti sola, spaesata, senza forze – se stai per denunciare o lo hai appena fatto – sappi che questa guida è per te. Ogni parola è stata scritta per aiutarti a non sentirti più in balia del caso.
E se sei un'operatrice, un sindacalista, una persona che ha il compito di accogliere e accompagnare, allora questa guida è anche per te. Chi vive la violenza ha bisogno di strumenti concreti, non solo di buone intenzioni. La libertà, quella vera, si costruisce anche così: un'informazione alla volta, un modulo consegnato in tempo, una mano tesa senza condizioni.
Se chiudo gli occhi e penso a quei giorni, vedo ancora la paura di essere seguita ovunque. Girarmi di continuo, scrutare ogni ombra. Vivere nell'allerta. È questa immagine che mi ha spinta a scrivere: per trasformare quella paura in una forza collettiva.

CAPITOLO 2

SCHEDE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Queste schede ti aiuteranno a valutare il rischio nella tua situazione. Portale con te se ti rivolgi alle forze dell'ordine o ad altri operatori: possono essere utili per capire la gravità del caso e farti prendere più seriamente.

Domande chiave
Come usarla: stampa questa pagina (o fotocopiala) e spunta le caselle ☐. Portala con te quando ti rivolgi a forze dell'ordine o servizi.

☐ Il tuo partner ha mai minacciato di ucciderti?
☐ Ti ha mai strangolato/a o soffocato/a?
☐ Possiede armi o oggetti pericolosi in casa?

Indicatori gravi
☐ È aumentata la frequenza o la gravità della violenza?
☐ Ci sono figli coinvolti o che hanno assistito alla violenza?
☐ Hai paura per la tua vita o per quella dei tuoi figli?

Nota: Se hai spuntato anche solo una di queste voci, meriti supporto immediato. Parlane con una persona di fiducia o contatta subito il 1522. Ricorda: non sei sola/o e non è colpa tua.

CHECKLIST ESTESA DEI SEGNALI DI ABUSO

Come usarla: stampa questa pagina (o fotocopiala) e spunta le caselle ☐. Portala con te quando ti rivolgi a forze dell'ordine o servizi. Questa checklist ti aiuta a riconoscere i segnali di una relazione abusante. Leggi attentamente ogni punto e spunta quelli che rispecchiano la tua esperienza. Anche un solo segno può indicare una situazione di pericolo.

Abuso emotivo e psicologico

☐ Il partner ti umilia, ti insulta o ti svaluta.
☐ Ti accusa ingiustamente o ti fa sentire in colpa.
☐ Ti fa sentire sbagliata/o, "pazza/o" o inadeguata/o.

Controllo e isolamento

☐ Ti impedisce di vedere amici o familiari.
☐ Controlla dove vai, con chi parli, cosa fai.
☐ Monitora il tuo telefono, i social o i messaggi.

Minacce e intimidazioni

☐ Minaccia di farti del male o di farsi del male da solo.
☐ Distrugge oggetti o usa violenza sugli animali.
☐ Ti spaventa con atteggiamenti o sguardi minacciosi.

Violenza fisica e sessuale

☐ Ti spinge, schiaffeggia, colpisce o immobilizza.
☐ Ti costringe ad avere rapporti sessuali che non vuoi.
☐ Usa la forza fisica per imporsi su di te.

Controllo economico

☐ Ti impedisce di lavorare o di studiare.
☐ Controlla ogni spesa o ti toglie i soldi.

☐ Ti costringe a firmare prestiti o ad intestarti debiti.

Colpevolizzazione e negazione

☐ Minimizza o nega le sue violenze.
☐ Ti fa credere che la colpa sia sempre tua.
☐ In pubblico si mostra affettuoso o pentito (dopo averti ferita/o).

QUESTIONARIO ESTESO DI AUTOVALUTAZIONE DEL CONTROLLO COERCITIVO

Spunta le affermazioni che rispecchiano la tua esperienza:

Paura e intimidazione

☐ Ho paura di dire ciò che penso per timore della sua reazione.
☐ Mi sento costretta/o a nascondere le mie emozioni o opinioni.
☐ Evito discussioni per non farlo arrabbiare.

Isolamento e gelosia

☐ Mi allontana da amici, parenti o colleghi.
☐ È ossessivamente geloso/a e controlla dove sono.
☐ Mi fa sentire in colpa se vedo altre persone.

Controllo economico

☐ Decide come e quando posso usare i soldi.
☐ Mi impedisce di avere un lavoro o di studiare.
☐ Usa i soldi per punirmi o ricattarmi.

Tecnologia e comunicazione

☐ Legge i miei messaggi o ascolta le mie chiamate.
☐ Mi impone di condividere password o codici personali.
☐ Usa i social per controllarmi o umiliarmi.

POTERE E CONTROLLO

Questa lista ti aiuta a riconoscere come un partner abusante esercita potere su di te. Ogni "spicchio" rappresenta un comportamento manipolatorio comune.

Uso dell'intimidazione

- ☐ Ti fa paura con sguardi, gesti o scoppi d'ira improvvisi.
- ☐ Distrugge oggetti o maltratta animali.
- ☐ Usa armi per minacciarti o intimidire.

Isolamento

- ☐ Ti impedisce di vedere o contattare amici e familiari.
- ☐ Controlla continuamente dove sei e con chi parli.
- ☐ Ti allontana da chi potrebbe aiutarti.

Negazione, colpa e minimizzazione

- ☐ Nega o minimizza la violenza che ti infligge.
- ☐ Ti fa sentire responsabile dei suoi scatti d'ira.
- ☐ Trova scuse per giustificare la sua violenza.

Nota normativa: Protocollo EVA (Esame Vittime di Abuso)
Nei pronto soccorso italiani è attivo il Protocollo EVA, che prevede la compilazione di una scheda specifica ogni volta che una donna arriva con ferite sospette di violenza. Questo documento, standardizzato, serve a raccogliere elementi utili a valutare il rischio e a proteggere subito la vittima.
Se ti rivolgi al pronto soccorso, chiedi che venga attivato il Protocollo EVA: è uno strumento che tutela te e rende più chiara la tua situazione davanti alla legge.

PIANO DI SICUREZZA PERSONALIZZATO

Come usarla: stampa questa pagina (o fotocopiala) e spunta le caselle ☐. Portala con te quando ti rivolgi a forze dell'ordine o servizi. Compilalo in un momento tranquillo e tienilo in un luogo sicuro.

Contatti d'emergenza

☐ Persona fidata da chiamare: _____
☐ Numero del centro antiviolenza o 1522 memorizzato: _____
☐ Parola in codice per segnalare che sei in pericolo: _____

Fuga e sicurezza

☐ Ho individuato una stanza sicura con un'uscita esterna.
☐ Ho preparato una borsa di emergenza.
☐ So dove andare in caso di fuga improvvisa.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Queste schede ti aiuteranno a valutare il rischio nella tua situazione. Portale con te se ti rivolgi alle forze dell'ordine o ad altri operatori: possono essere utili per capire la gravità del caso e farti prendere più seriamente.

These forms will help you assess the risk in your situation. Bring them when you contact the police or other professionals...

هذه الاستمارات تساعدك على تقييم مستوى الخطر في وضعك.
احتفظي بها معك عند التوجّه إلى الشرطة أو أي جهة مختصة

Aceste fișe te ajută să evaluezi riscul în situația ta. Ia-le cu tine când te adresezi poliției sau altor servicii: pot ajuta să fie înțeleasă gravitatea cazului și să fii luată în serios.

DOMANDE CHIAVE / KEY QUESTIONS / الأسئلة الأساسي / ÎNTREBĂRI-CHEIE

- ☐ Il tuo partner ha mai minacciato di ucciderti?
- ☐ Has your partner ever threatened to kill you?
- ☐ هل هدده شريكك بالقتل من قبل؟
- ☐ Partenerul tău te-a amenințat vreodată că te va ucide?
- ☐ Ti ha mai strangolato/a o soffocato/a?
- ☐ Has he ever strangled or suffocated you?
- ☐ هل حاول خنقك أو منعك من التنفّس؟
- ☐ Te-a strangulat sau sufocat vreodată?
- ☐ Possiede armi o oggetti pericolosi in casa?
- ☐ Does he own weapons or dangerous objects at home?
- ☐ هل يملك أسلحة أو أدوات خطيرة في المنزل؟
- ☐ Deține arme sau obiecte periculoase în casă?

INDICATORI GRAVI / SERIOUS INDICATORS / مؤشرات خطيرة / INDICATORI SERIOȘI

- ☐ È aumentata la frequenza o la gravità della violenza?
- ☐ Has the frequency or severity of violence increased?
- ☐ هل ازدادت وتيرة أو خطورة العنف؟
- ☐ A crescut frecvența sau gravitatea violenței?
- ☐ Ci sono figli coinvolti o che hanno assistito alla violenza?
- ☐ Are there children involved or who witnessed the violence?
- ☐ هل يوجد أطفال تعرّضوا أو اوهدش العنف؟
- ☐ Sunt implicați copii sau au asistat copiii la violență?
- ☐ Hai paura per la tua vita o per quella dei tuoi figli?
- ☐ Do you fear for your life or your children's lives?

☐ هل تخافين على حياتك أو على حياة أطفالك؟
☐ Ți-e teamă pentru viața ta sau a copiilor tăi?

NOTA / NOTE /ملاحظة / NOTĂ

Se hai spuntato anche solo una di queste voci, meriti supporto immediato. Parlane con una persona di fiducia o chiama il 1522; puoi anche rivolgerti a un centro antiviolenza. Ricorda: non è colpa tua e non sei sola.

If you checked even one, you deserve immediate support. Talk to someone you trust or call 1522; you can also go to an anti-violence center. Remember: it's not your fault and you are not alone.

إذا وضعت إشارة على أي خيار فأنت بحاجة إلى دعم فوري. اتّصلي بالرقم 1522 أو توجّهي إلى أقرب مركز لمناهضة العنف وتحدّثي مع شخص تثقين به. تذكّري: ليست غلطتك ولستِ وحدك.

Dacă ai bifat chiar și o singură căsuță, ai nevoie de sprijin imediat. Sună la 1522 sau adresează-te unui centru antiviolență și vorbește cu o persoană de încredere. Ține minte: nu e vina ta și nu ești singură.

CHECKLIST BORSA DI EMERGENZA

Come usarla: stampa questa pagina (o fotocopiala) e spunta le caselle ☐. Portala con te quando ti rivolgi a forze dell'ordine o servizi. Prepara questa borsa e conservala in un luogo nascosto ma accessibile. Contiene tutto ciò che può servirti se devi lasciare casa in fretta.

Documenti

- ☐ Carta d'identità (o una fotocopia)
- ☐ Tessera sanitaria e codice fiscale
- ☐ Codice IBAN annotato su un foglio
- ☐ Copia della denuncia (se l'hai già fatta)
- ☐ Attestazione del centro antiviolenza (se ne possiedi una)
- ☐ Certificati di nascita dei figli

Numeri scritti su carta

- ☐ Numero 1522
- ☐ Numero centro antiviolenza locale
- ☐ Numero di una persona di fiducia
- ☐ Servizi sociali / sindacato di riferimento

Oggetti personali fondamentali

- ☐ Farmaci salvavita o prescritti (in quantità sufficiente)
- ☐ Occhiali, lenti a contatto, dispositivi medici
- ☐ Ricette mediche recenti

Accesso ai soldi e strumenti digitali

- ☐ Contanti (anche solo 20–50 euro)
- ☐ Carta prepagata o bancomat
- ☐ Password e codici importanti scritti (telefono, e-mail, PEC, INPS, ecc.)

Ricambio minimo per 1–2 giorni

- ☐ Biancheria intima
- ☐ Cambio di abiti comodi
- ☐ Indumento caldo

Chiavi, accessori e altri oggetti utili

- ☐ Doppia copia delle chiavi (se possibile)
- ☐ Caricatore del telefono / powerbank
- ☐ Chiavetta USB con copie digitali di documenti importanti
- ☐ Un biglietto già scritto per familiari/amici: “Sto bene, vi contatterò io”

Dove nascondere la borsa

- ☐ In auto (in un vano nascosto)
- ☐ A casa di un’amica o vicina fidata
- ☐ In un armadio poco visibile

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Italiano	Inglese	Arabo	Romeno
Borsa di emergenza	Emergency bag	حقيبة الطوارئ	Geantă de urgență
Documenti	Documents	وثائق	Documente
Carta d’identità	ID card	بطاقة هوية	Carte de identitate
Tessera sanitaria	Health card	بطاقة صحية	Card de sănătate
Codice fiscale	Tax code	الرمز الضريبي	Cod fiscal
Copia denuncia	Report copy	نسخة من الشكوى	Copie plângere
Numeri di emergenza	Emergency numbers	أرقام الطوارئ	Numere de urgență
Farmaci salvavita	Lifesaving drugs	أدوية منقذة للحياة	Medicamente vitale
Contanti	Cash	نقود نقدية	Numerar
Password	Password	كلمة السر	Parolă

Italiano	Inglese	Arabo	Romeno
Biancheria intima	Underwear	ملابس داخلية	Lenjerie intimă
Chiavi	Keys	مفاتيح	Chei
Caricatore telefono	Phone charger	شاحن هاتف	Încărcător telefon
Chiavetta USB	USB stick	ذاكرة USB	Stick USB
Telefono sicuro	Safe phone	هاتف آمن	Telefon sigur

Italiano: In caso di pericolo, chiama subito il 1522 o rivolgiti a un centro antiviolenza.

Inglese: In case of danger, call 1522 or contact an anti-violence center.

Arabo: في حالة الخطر، اتصلي فورًا بالرقم 1522 أو توجهي إلى مركز مكافحة العنف.

Romeno: În caz de pericol, sună imediat la 1522 sau adresează-te unui centru anti-violență.

TUTELA DIGITALE

- Usa password diverse e sicure.
- Disattiva la geolocalizzazione sui dispositivi.
- Se sospetti controlli sul telefono, valuta una SIM nuova o un secondo cellulare.
- Non sottovalutare mai il valore di questa preparazione. Anche se non pensi di andartene presto, sapere di avere tutto pronto ti aiuta a sentirti più forte e libera.

CAPITOLO 3

DOPO LA DENUNCIA: COSA SUCCEDE

Cos'è il Codice Rosso
Il "Codice Rosso" (Legge 69/2019) è una legge che accelera i tempi di intervento delle autorità nei casi di violenza domestica, sessuale e di genere. Entro 3 giorni dal deposito della denuncia, il Pubblico Ministero deve raccogliere informazioni direttamente dalla persona offesa, ascoltandola personalmente. È una corsia preferenziale che riconosce la gravità della tua situazione.

La presa in carico da parte del centro antiviolenza
Dopo la denuncia sei tu che devi contattare il centro antiviolenza o i Servizi Sociali: non aspettare che siano loro a chiamarti, non lo faranno.
Il centro ti assegnerà un'operatrice di riferimento, che ti aiuterà a:
- capire quali diritti puoi attivare,
- accedere al patrocinio gratuito,
- valutare l'ingresso in una casa rifugio o altre misure di protezione,
- ricevere supporto psicologico e legale.

Il ruolo dei Servizi Sociali
I Servizi Sociali possono:
- attivare protezione e accoglienza,
- erogare contributi economici d'emergenza,
- tutelare i figli minori con segnalazioni al Tribunale,
- lavorare in rete con i centri antiviolenza per costruire un percorso coordinato.

L'inserimento in casa rifugio o in protezione
Se sei in grave pericolo, puoi essere accolta in una casa rifugio: un luogo sicuro, segreto e gratuito, dove ricominciare.
L'ingresso viene deciso insieme al centro antiviolenza e ai Servizi Sociali. La permanenza garantisce riservatezza, protezione e un accompagnamento quotidiano.

Il percorso giudiziario
Dopo la denuncia:
- il tribunale può disporre misure cautelari immediate (es. divieto di avvicinamento, allontanamento dalla casa familiare, custodia cautelare);
- si apre l'udienza preliminare, in cui si stabilisce se ci sono prove sufficienti per il processo;
- se il Pubblico Ministero ritiene ci siano elementi, viene disposto il rinvio a giudizio e inizia il processo.

Il centro antiviolenza può affiancarti con un avvocato e guidarti per l'accesso al patrocinio gratuito.

Il rischio della sottovalutazione istituzionale
Può succedere che la tua situazione venga minimizzata o sottovalutata da forze dell'ordine, magistrati o operatori. Non dipende da te. In questi casi:
- continua a raccontare con precisione cosa stai vivendo,
- chiedi supporto scritto al centro antiviolenza,
- documenta ogni episodio,
- pretendi rispetto e ascolto.

La delusione dopo la denuncia: il "trauma istituzionale"
Denunciare è un atto di coraggio, ma può portare dolore anche dopo. Ti potresti sentire ignorata, giudicata o poco protetta dalle istituzioni che avrebbero dovuto tutelarti. Questo viene chiamato "trauma istituzionale": non sei tu quella sbagliata. Sei stata forte e meriti giustizia reale, non solo formale.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Dopo la denuncia, la legge prevede tempi rapidi di intervento grazie al Codice Rosso (L. 69/2019).
La denuncia viene registrata dalle Forze dell'Ordine (Carabinieri o Polizia).
Entro 3 giorni il Pubblico Ministero deve ascoltare la vittima.
Possono essere disposte misure cautelari urgenti (es. allontanamento, divieto di avvicinamento, arresto).
Se necessario, viene attivata la rete dei servizi (centro antiviolenza, servizi sociali, case rifugio).
La vittima ha diritto al patrocinio legale gratuito e a misure di protezione immediate.
Messaggio finale: Non sei sola. Dopo la denuncia, le istituzioni hanno l'obbligo di proteggerti e di attivare procedure rapide per la tua sicurezza.

Traduzione in inglese
After reporting: what happens
After filing a complaint, the Red Code law (Law 69/2019) guarantees fast procedures:
The Police or Carabinieri register your complaint.
Within 3 days, the Public Prosecutor must hear you.
Urgent protective measures may be ordered (removal of the abuser, restraining order, arrest).
If needed, the support network is activated (anti-violence center, social services, shelters).
Victims are entitled to free legal aid and immediate protection.
Final note: You are not alone. Institutions must protect you and ensure quick safety measures.

Traduzione in rumeno

După plângere: ce se întâmplă
După depunerea plângerii, legea Codice Rosso (Legea 69/2019) garantează proceduri rapide:
Poliția sau Carabinierii înregistrează plângerea.
În termen de 3 zile, Procurorul trebuie să te audieze.
Pot fi dispuse măsuri urgente de protecție (îndepărtarea agresorului, ordin de restricție, arestare).
Dacă este necesar, se activează rețeaua de sprijin (centru anti-violență, servicii sociale, adăposturi).
Victima are dreptul la asistență juridică gratuită și protecție imediată.
Notă finală: Nu ești singură. Instituțiile au obligația să te protejeze și să acționeze rapid pentru siguranța ta.

العربية (Arabo)

بعد تقديم الشكوى: ماذا يحدث
بعد تقديم الشكوى، يضمن قانون الكود الأحمر (القانون 69/2019) إجراءات سريعة:
الشرطة أو الكاربينييري تسجل الشكوى.
خلال 3 أيام يجب أن يستمع إليك المدعي العام.
يمكن إصدار تدابير حمائية عاجلة (إبعاد المعتدي، أمر بعدم الاقتراب، اعتقال).
عند الحاجة، يتم تفعيل شبكة الدعم (مركز مكافحة العنف، الخدمات الاجتماعية، دور الإيواء).
للضحية الحق في المساعدة القانونية المجانية والحماية الفورية.
ملاحظة أخيرة: لست وحدك. على المؤسسات واجب حمايتك وضمان سرعة التدابير لأمنك.

CAPITOLO 4

COME OTTENERE PROTEZIONE LEGALE E AFFRONTARE IL SISTEMA GIUDIZIARIO

Quando una donna denuncia o si rivolge al sistema legale, spesso si trova di fronte a una macchina lenta, complessa e poco chiara. Questo capitolo vuole spiegare, passo dopo passo, cosa succede dopo la denuncia e quali strumenti la legge mette a disposizione per proteggerti. Sapere cosa ti aspetta non elimina la fatica, ma ti dà più forza e ti evita la sensazione di essere in balia di eventi incomprensibili.

1. Dopo la denuncia: cosa succede subito
Viene aperto un fascicolo penale.
Il Pubblico Ministero (PM) coordina le indagini.
Se ci sono elementi di urgenza, il PM può chiedere misure cautelari immediate (es. allontanamento dell'aggressore, divieto di avvicinamento, custodia cautelare).

2. Le indagini preliminari
Sono la fase in cui vengono raccolte le prove: testimonianze, referti medici, verbali, documenti.
Possono durare da alcuni mesi a oltre un anno.
Il PM può ascoltare sia te che l'indagato.
Il tempo può sembrare interminabile, ma più prove si raccolgono, più il tuo caso si rafforza.

3. Al termine delle indagini: due possibili strade
Archiviazione: il PM ritiene che non ci siano prove sufficienti. In que-

sto caso, con l'aiuto di un avvocato, puoi presentare opposizione.
Rinvio a giudizio: il PM chiede al giudice di aprire un processo. Da lì si apre il percorso dibattimentale.

4. Il processo penale: come funziona
Tu sei la parte offesa.
Puoi decidere di costituirti parte civile per chiedere un risarcimento.
L'imputato ha diritto alla difesa, ma tu hai diritto di essere ascoltata e protetta.
Il giudice può disporre udienze a porte chiuse per tutelarti.

5. I tempi del processo
Possono variare da pochi mesi a diversi anni.
Anche se i tempi sono lunghi, non resti senza tutele: puoi chiedere misure di protezione già durante le indagini.
Conserva con cura tutte le notifiche e mantieni il contatto costante con il tuo avvocato o con il centro antiviolenza.

6. Cosa puoi fare mentre aspetti
Tieni un diario legale: annota date, episodi, comunicazioni.
Conserva messaggi, e-mail, lettere e referti.
Chiedi al tuo avvocato copia degli atti quando possibile.
Verifica se hai diritto a sostegni economici o psicologici tramite i Servizi Sociali o il sindacato.

7. Processo civile e Tribunale per i Minorenni
Se ci sono figli:
- il giudice civile o il Tribunale per i Minorenni decide su affidamento, visite e responsabilità genitoriale;
- le violenze subite dai figli o a cui hanno assistito devono essere prese in considerazione, ma non sempre sono l'unico criterio;
- ogni decisione viene presa nell'interesse superiore del minore.

8. Quando finisce tutto?
Il procedimento penale si chiude con una sentenza di condanna o assoluzione.
In caso di condanna definitiva, hai diritto a essere informata su scarcerazioni o trasferimenti dell'imputato (se ne hai fatto richiesta).
La sentenza può servirti anche per ottenere risarcimenti o fondi pubblici destinati alle vittime.

9. Costituirsi parte civile: cosa significa e perché è importante
Costituirsi parte civile significa diventare parte attiva del processo, oltre che testimone.
Puoi chiedere il risarcimento dei danni morali, psicologici ed economici.
Hai diritto a ricevere comunicazioni ufficiali sul processo.
Rafforza la tua posizione per eventuali future richieste di indennizzo.
È gratuito se hai diritto al patrocinio a spese dello Stato.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Se sei vittima di violenza, puoi chiedere misure di protezione immediate previste dalla legge.
Ordine di allontanamento: il giudice può obbligare l'autore della violenza a lasciare la casa.
Divieto di avvicinamento: il partner violento non può avvicinarsi a te, ai tuoi figli o ai luoghi che frequenti.
Misure cautelari urgenti (Codice Rosso): possono scattare arresto o sorveglianza speciale.
Case rifugio: strutture sicure e ad indirizzo segreto che ospitano donne e bambini in pericolo.
Supporto della rete territoriale: centri antiviolenza, servizi sociali, consultori, forze dell'ordine.

Messaggio finale: La protezione è un tuo diritto. Chiedere aiuto non significa essere deboli, ma mettere al sicuro te stessa e chi ami.

Traduzione in inglese

How to obtain protection

If you are a victim of violence, you can request immediate protective measures provided by law:
Removal order: the judge can order the abuser to leave the home.
Restraining order: the violent partner cannot approach you, your children, or places you attend.
Urgent protective measures (Red Code): arrest or special surveillance may be applied.
Shelter homes: safe, secret-address facilities for women and children in danger.
Local support network: anti-violence centers, social services, counseling centers, law enforcement.
Final note: Protection is your right. Asking for help is not weakness, it is securing yourself and your loved ones.

Traduzione in rumeno

Cum să obții protecție

Dacă ești victimă a violenței, poți solicita măsuri imediate de protecție prevăzute de lege:
Ordin de îndepărtare: judecătorul poate obliga agresorul să părăsească locuința.
Ordin de restricție: partenerul violent nu se poate apropia de tine, de copiii tăi sau de locurile pe care le frecventezi.
Măsuri urgente de protecție (Codice Rosso): pot include arestarea sau supravegherea specială.
Case de refugiu: locuințe sigure și cu adresă secretă pentru femei și copii în pericol.
Rețeaua de sprijin locală: centre anti-violență, servicii sociale, consultorii, poliția.

Notă finală: Protecția este dreptul tău. A cere ajutor nu înseamnă slăbiciune, ci siguranța ta și a celor dragi.

العربية (Arabo)

كيفية الحصول على الحماية
إذا كنت ضحية عنف، يمكنك طلب إجراءات حماية فورية ينص عليها القانون:
أمر بالإبعاد: يمكن للقاضي أن يجبر المعتدي على مغادرة المنزل.
أمر بعدم الاقتراب: لا يمكن للشريك العنيف الاقتراب منك، من أطفالك أو من الأماكن التي ترتادينها.
إجراءات حماية عاجلة (الكود الأحمر): قد تشمل الاعتقال أو المراقبة الخاصة.
بيوت آمنة (ملاجئ): أماكن سرية وآمنة للنساء والأطفال المهددين بالخطر.
شبكة الدعم المحلية: مراكز مكافحة العنف، الخدمات الاجتماعية، مراكز الاستشارات، قوات الأمن.
ملاحظة أخيرة: الحماية حقك. طلب المساعدة ليس ضعفًا، بل هو ضمان سلامتك وسلامة أحبائك.

CAPITOLO 5

I FIGLI CHE ASSISTONO ALLA VIOLENZA SONO VITTIME A TUTTI GLI EFFETTI

Anche se tuo figlio o tua figlia non è stato colpito fisicamente, è importante che tu sappia che è comunque riconosciuto come vittima a tutti gli effetti.

La normativa italiana ed europea
La Legge n. 206/2021 ha stabilito che i minori che hanno anche solo assistito, sentito o percepito episodi di violenza domestica (verbale, psicologica o fisica) devono essere considerati vittime a pieno titolo. Hanno quindi diritto a tutela, supporto psicologico, ascolto protetto e accompagnamento.
Lo stesso principio è sancito a livello europeo dalla Convenzione di Lanzarote, ratificata dall'Italia nel 2012, che obbliga lo Stato a garantire protezione immediata, supporto e accesso ai servizi anche per i figli esposti alla violenza familiare.

Cosa significa nella pratica
I Servizi Sociali possono attivare interventi specifici anche per i minori.
Le scuole possono essere coinvolte per fornire protezione e supporto educativo.
I figli devono essere sempre inclusi come beneficiari nelle richieste di aiuto: questo permette l'attivazione di percorsi di sostegno dedicati.

- Se hai figli minorenni, dichiaralo sempre in modo chiaro in ogni segnalazione, denuncia o modulo. La presenza di un minore obbliga le istituzioni ad attivare tutele aggiuntive.

Effetti sui bambini e sugli adolescenti
I figli che assistono alla violenza possono sviluppare:
- paura costante e ansia,
- difficoltà scolastiche,
- disturbi del sonno,
- sentimenti di colpa o vergogna,
- rabbia e chiusura emotiva,
- difficoltà nelle relazioni future.

Per questo devono essere considerati vittime al pari della madre.
I figli hanno diritto ad accesso prioritario a servizi psicologici e di supporto educativo tramite ASL e scuole. Le audizioni devono avvenire in ascolto protetto, cioè in spazi sicuri con specialisti.

Nota normativa – Ascolto protetto dei minori
Se un figlio minorenne deve essere sentito dalle autorità, l'ascolto deve avvenire in modalità protetta, come previsto dall'art. 351 c.p. p. e dall'art. 498 c.p. p. Significa che il minore non viene interrogato in aula insieme al maltrattante, ma in ambienti dedicati, alla presenza di uno psicologo o di un esperto, in modo da ridurre al minimo il trauma.
- Ricorda sempre di segnalare la presenza di figli nelle tue denunce o istanze: anche la loro voce ha diritto ad essere ascoltata in sicurezza.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

I figli che vivono in famiglie segnate dalla violenza domestica sono vittime a tutti gli effetti, anche se non vengono colpiti direttamente. La legge italiana (Codice Rosso, art. 572 c.p., art. 609-octies c.p.) e la Convenzione di Istanbul riconoscono la violenza assistita come maltrattamento.
I minori che vedono o sentono insulti, minacce, botte o controlli su-

biscono conseguenze serie: ansia, paure, difficoltà scolastiche, regressioni, aggressività o isolamento.
I tribunali possono disporre:

- Affidamento esclusivo al genitore non violento.
- Limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale del maltrattante.
- Incontri protetti tra il minore e il genitore violento, in spazi neutri.

Scuole, pediatri e servizi sociali hanno l'obbligo di segnalare situazioni sospette.
I figli hanno diritto a sostegno psicologico gratuito nei consultori e nei centri specializzati.

- Messaggio chiave: proteggere una donna significa proteggere anche i suoi figli.

English translation
Children who witness domestic violence are victims too.
Italian law (Codice Rosso, Criminal Code art. 572 and 609-octies) and the Istanbul Convention recognize witnessed violence as maltreatment.
Children who see or hear insults, threats, physical assaults or controlling behaviors suffer serious consequences: anxiety, fear, sleep problems, school difficulties, regression, aggressiveness or isolation.
Courts may decide:

- Sole custody to the non-violent parent.
- Limitation or suspension of parental authority of the abuser.
- Supervised visits in safe, neutral spaces.

Schools, pediatricians and social services must report suspected cases.
Children are entitled to free psychological support in counseling centers and specialized services.

العربية (Arabo)

الأطفال الذين يشهدون العنف المنزلي هم أيضًا ضحايا.
يعترف القانون الإيطالي (قانون "الكود الأحمر"، المادة 572 و609-
أوكتيس من القانون الجنائي) و"اتفاقية إسطنبول" بأن العنف
المُشاهد هو شكل من أشكال سوء المعاملة.
الأطفال الذين يرون أو يسمعون الشتائم أو التهديدات أو الضرب أو
السيطرة يعانون من عواقب خطيرة: القلق، الخوف، مشاكل في النوم،
صعوبات دراسية، سلوك عدواني أو عزلة.
يمكن للمحاكم أن تقرر:
الحضانة الحصرية للوالد غير العنيف.
تقييد أو تعليق السلطة الأبوية للجاني.
زيارات مراقبة في أماكن آمنة ومحايدة.
المدارس وأطباء الأطفال والخدمات الاجتماعية ملزمون بالإبلاغ عن
الحالات المشتبه بها.
للأطفال الحق في دعم نفسي مجاني في مراكز الاستشارة والخدمات
المتخصصة.
الرسالة الأساسية: حماية المرأة تعني أيضًا حماية أطفالها.

Română (Romeno)

Copiii care asistă la violența domestică sunt și ei victime.
Legea italiană (Codul Roșu, art. 572 și 609-octies Cod penal) și Convenția de la Istanbul recunosc violența asistată ca formă de abuz.
Copiii care văd sau aud insulte, amenințări, lovituri sau comportamente de control suferă consecințe grave: anxietate, frică, probleme de somn, dificultăți școlare, regresie, agresivitate sau izolare.
Instanțele pot decide:

- Custodie exclusivă pentru părintele non-violent.
- Limitarea sau suspendarea autorității părintești a agresorului.
- Vizite supravegheate în spații sigure și neutre.

Școlile, pediatrii și serviciile sociale au obligația de a semnala cazurile suspecte.

Copiii au dreptul la sprijin psihologic gratuit în centrele de consiliere și servicii specializate.

- Mesaj cheie: protejarea unei femei înseamnă și protejarea copiilor ei.

CAPITOLO 6

SOLDI, CASA, FIGLI: I PROBLEMI PRATICI

Dopo la denuncia o l'interruzione della relazione violenta, i problemi pratici diventano spesso il peso più immediato: soldi che mancano, mutui da pagare, debiti, casa, spese per i figli. Non sei sola: esistono strumenti legali, economici e sociali per aiutarti.

Come sopravvivere nei primi mesi
Nei primi mesi potresti non avere entrate o stabilità abitativa.
Rivolgiti subito a centro antiviolenza, Servizi Sociali o sindacato.
Esistono contributi comunali, regionali e nazionali (es. bonus emergenziali, pacchi alimentari, sostegno affitto).
Anche piccoli aiuti come buoni spesa o ospitalità temporanea possono fare la differenza.

Se non hai un conto corrente
Puoi aprire un conto base gratuito, disponibile in tutte le banche e uffici postali, anche senza busta paga.
È importante non aprirlo in una filiale dove il tuo ex ti conosce.
Esistono anche conti online a basso costo con IBAN, attivabili via app.

Se non hai automobile o mezzi di trasporto
Alcune città offrono voucher taxi o rimborsi per i trasporti pubblici.
Associazioni e volontari collegati ai centri antiviolenza possono accompagnarti ai servizi o a scuola con i figli.

Come ottenere un alloggio
I Servizi Sociali possono segnalarti per soluzioni abitative d'emergenza o case popolari in graduatoria speciale.
Se sei in casa rifugio, il percorso di reinserimento abitativo viene costruito insieme a te.
Puoi chiedere contributi affitto straordinari o l'uso di strutture convenzionate.

Come gestire i debiti
Fai un elenco di tutte le tue esposizioni: bollette, rate, mutui, prestiti, multe.
Porta la lista a un centro antiviolenza, CAF o sindacato: possono aiutarti a chiedere sospensioni o rateizzazioni.
Esiste la procedura di sovraindebitamento legale (legge 3/2012 e Codice della Crisi d'Impresa) che permette di ridurre o cancellare debiti insostenibili tramite un Organismo di Composizione della Crisi (OCC).

Scheda economica
Reddito di libertà: fino a 400 € per 12 mesi (richiesta tramite Regione).
Assegno di inclusione (dal 2024): sostegno economico per famiglie vulnerabili, accessibile anche alle vittime con figli.
ISEE ristretto: puoi calcolarlo senza includere l'ex partner violento.
Esenzione ticket sanitario: prevista per cure legate a violenza certificata.
Microcredito di libertà: oltre al Reddito di libertà, in alcune Regioni è attivo il Microcredito di libertà: piccoli prestiti garantiti dallo Stato e dedicati alle donne vittime di violenza, per favorire autonomia economica e reinserimento lavorativo. Puoi informarti presso il tuo centro antiviolenza o presso il Dipartimento Pari Opportunità.

- Questo strumento è pensato per ricominciare: anche un piccolo sostegno economico può aiutarti a spezzare la dipendenza dal maltrattante.

Come dimostrare la difficoltà economica
Presenta l'ISEE aggiornato.
Usa la documentazione della denuncia, attestazioni del centro antiviolenza, lettere della banca o atti di pignoramento.
Ogni prova della tua condizione può servire per contributi, sospensione mutui e protezione legale.

Tutelare i tuoi figli (scuola, spese, visite)
I centri antiviolenza possono attivare reti scolastiche per libri, mensa e trasporti.
In caso di affido condiviso, puoi chiedere che le visite siano protette o sospese se c'è pericolo.
Documenta sempre paure e difficoltà e informane subito il tuo legale.

Come evitare che lui svuoti il conto o i beni comuni
Se avete conti cointestati, chiedi subito la revoca delle deleghe.
Sposta i fondi su un conto solo tuo.
Segnala immediatamente alla banca movimenti sospetti.
Fai una lista dei beni comuni (auto, casa, utenze) e chiedi consiglio legale su ogni documento firmato insieme.

Se sei esausta o in burnout
La burocrazia può sembrare insormontabile.
Delega quanto possibile a persone fidate o a operatrici del centro.
Usa un'agenda semplice per segnare scadenze.
Chiedi che CAF, patronati e sindacati collaborino tra loro condividendo i documenti.
Non sentirti pigra se ti blocchi: sei stanca, non inerte.

Residenza fittizia e domicilio protetto
Puoi chiedere la residenza fittizia al Comune tramite i Servizi Sociali.
Serve per avere un indirizzo ufficiale anche senza casa stabile.

Permette di fare l'ISEE, ricevere posta e accedere ai diritti.
Alcuni centri possono fornire anche un domicilio protetto temporaneo per la corrispondenza.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

I figli che vivono in famiglie segnate dalla violenza domestica sono vittime a tutti gli effetti, anche se non vengono colpiti direttamente.
La legge italiana (Codice Rosso, art. 572 c.p., art. 609-octies c.p.) e la Convenzione di Istanbul riconoscono la violenza assistita come maltrattamento.
I minori che vedono o sentono insulti, minacce, botte o controlli subiscono conseguenze serie: ansia, paure, difficoltà scolastiche, regressioni, aggressività o isolamento.
I tribunali possono disporre:

- Affidamento esclusivo al genitore non violento.
- Limitazione o sospensione della responsabilità genitoriale del maltrattante.
- Incontri protetti tra il minore e il genitore violento, in spazi neutri.

Scuole, pediatri e servizi sociali hanno l'obbligo di segnalare situazioni sospette.
I figli hanno diritto a sostegno psicologico gratuito nei consultori e nei centri specializzati.

- Messaggio chiave: proteggere una donna significa proteggere anche i suoi figli.

English translation
Children who witness domestic violence are victims too.
Italian law (Codice Rosso, Criminal Code art. 572 and 609-octies) and the Istanbul Convention recognize witnessed violence as maltreatment.
Children who see or hear insults, threats, physical assaults or

controlling behaviors suffer serious consequences: anxiety, fear, sleep problems, school difficulties, regression, aggressiveness or isolation.

Courts may decide:

- Sole custody to the non-violent parent.
- Limitation or suspension of parental authority of the abuser.
- Supervised visits in safe, neutral spaces.

Schools, pediatricians and social services must report suspected cases.

Children are entitled to free psychological support in counseling centers and specialized services.

- Key message: protecting a woman also means protecting her children.

العربية (Arabo)

الأطفال الذين يشهدون العنف المنزلي هم أيضاً ضحايا.
يعترف القانون الإيطالي (قانون "الكود الأحمر"، المادة 572 و609-
أوكتيس من القانون الجنائي) و"اتفاقية إسطنبول" بأن العنف
المُشاهد هو شكل من أشكال سوء المعاملة.
الأطفال الذين يرون أو يسمعون الشتائم أو التهديدات أو الضرب أو
السيطرة يعانون من عواقب خطيرة: القلق، الخوف، مشاكل في النوم،
صعوبات دراسية، سلوك عدواني أو عزلة.
يمكن للمحاكم أن تقرر:
الحضانة الحصرية للولد غير العنيف.
تقييد أو تعليق السلطة الأبوية للجاني.
زيارات مراقبة في أماكن آمنة ومحايدة.
المدارس وأطباء الأطفال والخدمات الاجتماعية ملزمون بالإبلاغ عن
الحالات المشتبه بها.
للأطفال الحق في دعم نفسي مجاني في مراكز الاستشارة والخدمات
المتخصصة.
الرسالة الأساسية: حماية المرأة تعني أيضاً حماية أطفالها.

Română (Romeno)
Copiii care asistă la violența domestică sunt și ei victime.
Legea italiană (Codul Roșu, art. 572 și 609-octies Cod penal) și Convenția de la Istanbul recunosc violența asistată ca formă de abuz.
Copiii care văd sau aud insulte, amenințări, lovituri sau comportamente de control suferă consecințe grave: anxietate, frică, probleme de somn, dificultăți școlare, regresie, agresivitate sau izolare.
Instanțele pot decide:

- Custodie exclusivă pentru părintele non-violent.
- Limitarea sau suspendarea autorității părintești a agresorului.
- Vizite supravegheate în spații sigure și neutre.

Școlile, pediatrii și serviciile sociale au obligația de a semnala cazurile suspecte.
Copiii au dreptul la sprijin psihologic gratuit în centrele de consiliere și servicii specializate.

- Mesaj cheie: protejarea unei femei înseamnă și protejarea copiilor ei.

CAPITOLO 7

SEZIONI SPECIALI

Ogni donna vive situazioni diverse. Alcune condizioni rendono il percorso ancora più complesso, ma esistono tutele specifiche. Qui trovi le sezioni dedicate a bisogni particolari.

Donna con disabilità
Se hai una disabilità fisica, sensoriale o cognitiva, il centro antiviolenza deve garantire un percorso accessibile:

- accompagnamento personalizzato,
- spazi sicuri,
- supporto sanitario e legale adeguato.

Hai diritto a sostegni specifici, inclusi trasporto e mediazione comunicativa. Segnala sempre le tue necessità: è tuo diritto ricevere accoglienza rispettosa e mirata.

Madre con figlio disabile
Se tuo figlio ha una disabilità, puoi accedere a fondi aggiuntivi, sostegno scolastico e protezione familiare.
I servizi territoriali devono garantire stabilità educativa e assistenziale.
Anche il tribunale, nelle decisioni, deve tenere conto della fragilità del minore.

Donna over 65
Se hai più di 65 anni e subisci violenza, non sei sola.
Alcune case rifugio accolgono anche donne anziane.

Puoi ricevere supporto sanitario domiciliare e servizi di accompagnamento.
I centri antiviolenza possono collaborare con i servizi per anziani.

Vittima minorenne
Se hai meno di 18 anni:
- puoi rivolgerti a un centro antiviolenza o ai Servizi Sociali, anche senza i tuoi genitori;
- esistono protocolli specifici e figure dedicate (tutori, psicologi, neuropsichiatria infantile);
- il Tribunale per i Minorenni può attivare percorsi protetti.

Non devi aspettare la maggiore età per chiedere aiuto.

Donna straniera senza permesso di soggiorno
Se non hai un permesso di soggiorno valido:
- puoi comunque denunciare la violenza;
- non rischi l'espulsione;
- puoi chiedere un permesso di soggiorno per motivi umanitari legati alla violenza domestica.

I centri antiviolenza ti aiuteranno a preparare la domanda e ad accedere ai servizi.

Donna incinta
La gravidanza non ti protegge automaticamente dalla violenza, ma ti garantisce tutele speciali:
- priorità per soluzioni abitative sicure,
- supporto psicologico pre e post-parto,
- protezione sanitaria per te e per il bambino.

Segnala sempre la gravidanza agli operatori: le precauzioni verranno rafforzate.

Donna con malattie croniche o farmaci salvavita
Se hai bisogno di cure continue:

- segnala subito la tua condizione al centro antiviolenza;
- le case rifugio possono collegarsi con strutture sanitarie per garantirti continuità terapeutica;
- porta sempre con te tessera sanitaria, ricette e una scorta minima di farmaci.

Donna con animali
Alcuni centri accolgono anche gli animali domestici. In alternativa, esistono reti veterinarie e famiglie affidatarie temporanee.
Non lasciare i tuoi animali a chi ti fa del male: chiedi esplicitamente un progetto di protezione anche per loro.

Donna senza documenti
Se il maltrattante ti ha sottratto o distrutto i documenti:
- fai subito denuncia di furto o smarrimento;
- richiedi duplicati di carta d'identità, codice fiscale e tessera sanitaria;
- il centro antiviolenza può aiutarti a rifare tutto rapidamente.

Donna controllata dalla famiglia
Se vivi in una famiglia che controlla ogni tuo passo (padre, fratello, zio):
- cerca aiuto all'esterno (farmacia, consultorio, scuola, sindacato);
- usa frasi in codice o il gesto del 1522;
- chiedi un contatto sicuro (telefono, e-mail protetta).

Donna con disabilità "invisibile" o malattie non riconosciute
Fibromialgia, *malattie autoimmuni*, *disturbi psichici:* anche se non sempre riconosciute dallo Stato come invalidanti, sono condizioni reali. Il centro antiviolenza deve rispettarle e adattare il percorso di supporto.
Segnala sempre la tua condizione: può influire sul percorso legale e sanitario.

Donna lavoratrice precaria
Se lavori senza contratto stabile, ricorda che hai comunque diritto alle stesse tutele legali delle altre vittime (congedo retribuito, trasferimento, sostegni economici). I sindacati possono assisterti nel far valere i tuoi diritti e nell'attivare strumenti di sostegno anche nei contratti atipici.

Donna migrante con protezione internazionale
Se sei richiedente asilo o rifugiata e subisci violenza, hai diritto a percorsi di protezione specifici, indipendenti dalla tua procedura di protezione internazionale. I centri antiviolenza lavorano in rete con le Commissioni Territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiata, per garantire che la tua condizione di vittima sia presa in considerazione.

CAPITOLO 8

COSA FARE SE...

Ogni percorso è diverso, ma alcune situazioni si ripetono. Qui trovi indicazioni pratiche su cosa fare se ti trovi in difficoltà specifiche.

Se ti senti di nuovo in pericolo
Chiama subito il 112 o il 1522.
Se hai già un centro antiviolenza di riferimento, contattalo immediatamente.
Se non puoi parlare, usa un messaggio o il gesto del 1522 (mano chiusa con il pollice piegato all'interno).

Se le istituzioni non ti aiutano
Può capitare che Polizia, tribunali o Servizi Sociali sottovalutino la gravità della tua situazione.
Chiedi al centro antiviolenza di fare una segnalazione formale.
Se necessario, cambia referente o rivolgiti a un'altra struttura.
Fatti accompagnare sempre da un'operatrice o da un avvocato.
Documenta ogni rifiuto o risposta inadeguata: può servire per reclami o solleciti.

Se vuoi ritirare la denuncia
È un tuo diritto, ma parlane prima con un legale o con il centro antiviolenza.
Nei reati procedibili d'ufficio, il processo prosegue comunque anche senza la tua volontà.

Ritirare la denuncia può esporti a nuovi rischi: riflettici e proteggiti prima di decidere.

Se lui ti ricatta economicamente
Il ricatto economico è una forma di violenza.
Puoi chiedere al giudice provvedimenti urgenti (es. ordine di mantenimento).
Esistono fondi di emergenza e contributi specifici se lui smette di pagare affitto o bollette.
Nessuno ha il diritto di legarti a sé con il denaro.

Se non ti credono
Se forze dell'ordine, medici o giudici dubitano della tua parola:
torna al centro antiviolenza;
- fatti accompagnare da un avvocato;
- raccogli ulteriori prove (foto, messaggi, referti, testimonianze);
- chiedi di parlare con personale specializzato in violenza di genere.

Se ti senti sola o vuoi mollare tutto
È normale sentirsi stanche o scoraggiate.
Riposa e cerca luoghi sicuri.
Non isolarti: anche solo un'operatrice può essere la tua rete di sostegno.
Ricorda: ricominciare a vivere senza violenza è un tuo diritto.

Se il giudice non emette provvedimenti
Può accadere che il giudice non disponga misure urgenti che ritieni indispensabili.
Con l'aiuto del tuo avvocato, puoi fare ricorso.
Chiedi al centro antiviolenza di preparare una relazione scritta da allegare.
Valuta un cambio di residenza o domicilio per maggiore sicurezza.

Se hai bisogno di lavorare subito
Puoi ripartire anche senza titoli di studio elevati: esistono lavori temporanei, tirocini e corsi gratuiti.
Il centro antiviolenza può aiutarti a orientarti tra i servizi per l'impiego.
Non vergognarti: ogni lavoro onesto è un passo verso la tua autonomia.

Se hai un animale
Non lasciarlo in mani pericolose.
Alcuni centri accolgono anche animali.
Altri collaborano con associazioni veterinarie o famiglie affidatarie.
Chiedi un progetto di protezione anche per loro.

Se lui ti denuncia per ritorsione
È frequente: può accusarti di calunnia o di altri reati.
Non spaventarti: queste denunce spesso vengono archiviate.
Serve un avvocato esperto che ti difenda attivamente.
Documenta sempre ciò che hai subito: è la tua protezione più forte.

Se temi che intercetti la tua posta
Attiva una PEC personale o usa il domicilio protetto del centro antiviolenza.
Puoi chiedere la residenza fittizia al Comune.
Proteggi anche e-mail e telefono con password nuove e autenticazione a due fattori.

Se ti sposti in un altro Paese dell'Unione Europea
Puoi chiedere che le misure di protezione ottenute in Italia (es. divieto di avvicinamento) vengano riconosciute anche all'estero. Questo è possibile grazie al Mandato di protezione europeo (D. Lgs. 9/2015). Rivolgiti al tuo avvocato o al centro antiviolenza per richiederlo: la tua sicurezza deve seguirti ovunque.

Riepilogo pratico – Numeri e strumenti utili

Numeri di emergenza
- 112: Numero unico di emergenza europeo.
- 1522: Numero nazionale antiviolenza e stalking. Gratuito, attivo 24h, multilingue.

Servizi principali
- Centri antiviolenza (CAV): presenti in tutte le regioni. Contatti disponibili su https://www.1522.eu.
- Case rifugio: strutture protette per ospitalità sicura e gratuita.
- Servizi Sociali comunali: per sostegno economico, casa, minori.
- Sindacato / Patronati / CAF: supporto per pratiche burocratiche, lavoro, bonus, sovraindebitamento.

Strumenti economici e legali
- Patrocinio gratuito: diritto a un avvocato pagato dallo Stato, senza limiti di reddito per le vittime di violenza (DPR 115/2002, art. 76, c. 4-ter).
- Reddito di libertà: contributo fino a 400 € mensili per massimo 12 mesi, erogato tramite bandi regionali.
- Sospensione mutui e prestiti: accessibile come vittima di violenza (leggi nazionali + accordi ABI).
- Fondo di rotazione per le vittime di reati intenzionali violenti (D. Lgs. 204/2017): indennizzo economico statale in caso di condanna definitiva dell'autore.

Dove cercare aiuto online
- 1522. eu: Chat online e mappa dei centri antiviolenza.
- pariopportunita. gov. it: Dipartimento Pari Opportunità, fondi e progetti.
- Siti regionali: sezione "pari opportunità" o "politiche sociali", con bandi e contributi locali.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Se sei in pericolo chiama subito il 1522 o le Forze dell'Ordine (112/113).
Rivolgiti a un Centro Antiviolenza: possono darti protezione, consulenza legale e psicologica.
Se hai bisogno urgente di un posto sicuro, chiedi l'accesso a una casa rifugio tramite il centro o i servizi sociali.
Ricorda: non sei sola, ogni situazione ha una via d'uscita.

English
If you are in danger, call 1522 or the police (112/113) immediately.
Contact an Anti-violence Center: they can provide protection, legal and psychological help.
If you need urgent shelter, ask for a safe house (shelter) through the center or social services.
Remember: you are not alone, there is always a way out.

العربية (Arabo)
إذا كنت في خطر، اتصلي فورًا بالرقم 1522 أو بالشرطة (112/113).
تواصلي مع مركز مكافحة العنف: يمكنه أن يوفر لك الحماية والمساعدة القانونية والنفسية.
إذا كنت بحاجة إلى مكان آمن بشكل عاجل، اطلبي الدخول إلى منزل حماية عبر المركز أو الخدمات الاجتماعية.
تذكري: لستِ وحدكِ، هناك دائمًا مخرج.

Română (Romeno)
Dacă ești în pericol, sună imediat la 1522 sau la poliție (112/113).
Contactează un Centru anti-violență: îți poate oferi protecție, ajutor legal și psihologic.
Dacă ai nevoie urgentă de adăpost, cere acces la o casă de refugiu prin centru sau serviciile sociale.
Amintește-ți: nu ești singură, există întotdeauna o soluție.

CAPITOLO 9

PROTEGGERE LA TUA SICUREZZA DIGITALE

Molti uomini violenti usano la tecnologia per controllarti: telefono, social, e-mail, rete Wi-Fi, app "invisibili" che spiano ciò che fai. Questa è violenza digitale ed è parte della violenza domestica. Proteggere i tuoi dispositivi è proteggere te stessa. L'Unione Europea oggi riconosce e criminalizza varie forme di cyberviolenza (stalking online, condivisione non consensuale di immagini intime, accessi abusivi), e prevede anche la rimozione dei contenuti dannosi pubblicati online. È un tuo diritto pretendere protezione anche nel digitale.

Le 10 regole d'oro (subito, senza aspettare)

- Cerca aiuto da un dispositivo sicuro. Se temi che il tuo telefono sia controllato, non cambiare impostazioni da lì: usa un pc del sindacato, di un patronato, una biblioteca o il device del centro antiviolenza. (Molti centri collaborano con tecnici proprio per questo).
- Navigazione privata e cancellazione periodica di cronologia, cache e cookie.
- Non salvare password su dispositivi potenzialmente accessibili a lui; esci sempre dagli account condivisi (es. WhatsApp Web).
- Attiva autenticazione a due fattori (2FA) su e-mail, social e banca; dove possibile abilita passkey (accesso senza password) per ridurre i rischi di furto credenziali.
- E-mail separata solo per il percorso di protezione (denunce, avvocato, centro).
- Geolocalizzazione: disattivala quando non serve; controlla con-

divisione posizione e cronologia su tutti i dispositivi connessi al tuo account.
- Sessioni attive: verifica e chiudi accessi sospetti su Google, Facebook/Instagram e altri servizi.
- Rete Wi-Fi di casa: cambia password del router e dell'account amministratore; disattiva l'accesso remoto se non necessario.
- Smartphone: aggiorna sistema e app; elimina applicazioni sconosciute o "doppie" (calcolatrici/registratori "fantasma").
- Non cancellare prove preziose senza piano: se sospetti sorveglianza digitale, prima coordina la mossa con centro/legale per non allarmare l'abusante.

Se sospetti stalkerware (app-spia)
Lo stalkerware è software che permette di spiare messaggi, posizione, foto, chiamate. Riconoscerlo non è sempre facile e rimuoverlo di colpo può mettere a rischio: chi ti controlla potrebbe accorgersene e reagire.
Cosa fare in sicurezza:
- Usa un device sicuro per chiedere aiuto.
- Fai un piano di sicurezza con un/una operatore/trice (centro antiviolenza, sindacato).
- Evita "scansioni" o factory reset dal telefono sospetto finché non hai un'alternativa per comunicare.
- Conserva screenshot e dettagli (nome app, comportamenti strani) come possibili prove.
- Valuta, insieme al legale, denuncia per accesso abusivo/frode informatica.

Strumenti utili su iPhone e Android (passo-passo)
- iPhone (iOS 16 o successivi) – Safety Check
  Vai su Impostazioni → Privacy e sicurezza → Safety Check.
- Emergency Reset: interrompe subito ogni condivisione con persone e app, forza il cambio password e rivede i dispositivi collegati.

- Gestisci condivisione e accesso: rivedi persona per persona app e dati condivisi (posizione, foto, Casa/Home, Salute, ecc.), oltre ai dispositivi connessi al tuo Apple ID.
  Usa anche le Checklist di sicurezza personale di Apple per limitare accessi e localizzazione se non hai Safety Check.
- Android/Google – Security Checkup e Find My Device
  Vai su myaccount. google. com → Sicurezza → Controllo sicurezza per raccomandazioni personalizzate, 2FA e dispositivi connessi.
- Gestisci condivisione posizione (Google/Maps) e cronologia; disattiva se non necessaria.
- Find My Device/Find Hub: individua, blocca o cancella da remoto un telefono smarrito o sottratto.

Suggerimento per i social
Rivedi "Dove hai effettuato l'accesso" e chiudi tutte le sessioni che non riconosci; abilita 2FA/Passkey quando disponibile. (Meta sta estendendo il supporto passkey per ridurre il phishing).

Wi-Fi di casa, smart home e altri dispositivi
- Router: cambia credenziali di amministrazione, password Wi-Fi e nome rete (SSID) se lui le conosce; aggiorna il firmware.
- Smart home (HomeKit/Google Home): rivedi inviti e accessi; rimuovi utenti e dispositivi sconosciuti (con Safety Check puoi rimuovere condivisioni nella sezione "Casa").
- Bluetooth e accessori: controlla gli accessori associati (AirTag, tracker, smartwatch). Se non riconosci un accessorio, scollegalo e ripristinalo.

Social e messaggistica: impostazioni minime
- Imposta profili privati e limita la platea dei post.
- Disattiva la posizione in tempo reale nelle chat e nei post.
- Attiva avvisi per accessi non riconosciuti.

- Evita link e allegati sospetti: possono installare spyware o rubare credenziali.
- Se ti ha taggata o pubblica materiale che ti espone, segnala il contenuto e chiedine la rimozione; conserva copia come prova (vedi sotto). Le piattaforme sono sollecitate dall'UE ad avere procedure più chiare ed efficaci su cyberviolenza.

Conservare le prove digitali senza rischi

Non modificare i file originali: fai copie (anche su chiavetta) mantenendo data/ora; aggiungi screenshot che mostrino contesto e profilo mittente.

Salva intestazioni e-mail (header), URL e ID dei post dove possibile.

Per messaggi/chat: esporta conversazioni (WhatsApp/Telegram) o fotografa lo schermo con data/ora visibile.

Non avvisare l'autore: limita gli interventi "visibili" finché non hai un piano con legale/centro.

L'UE prevede anche la rimozione/oscuramento dei contenuti dannosi oltre alla repressione: segnala e chiedi l'eliminazione alle piattaforme (e valuta diffida legale).

Quadro legale essenziale (Italia)

- Stalking anche online – Art. 612-bis c.p.: minacce/molestie reiterate che causano ansia o timore e ti costringono a cambiare abitudini; vale anche se commesso via strumenti telematici. Procedibile d'ufficio in varie ipotesi (minore, gravidanza, armi, ecc.).
- Diffusione illecita di immagini/video sessuali ("revenge porn") – Art. 612-ter c.p.: punisce chi diffonde contenuti intimi senza consenso, anche se originariamente creati con consenso. Aggravanti se fatti da ex partner, con strumenti informatici, o contro persone in condizione di inferiorità.
- Accesso abusivo a sistema informatico – Art. 615-ter c.p.: entrare o mantenersi in un account o dispositivo protetto senza autorizzazione (es. e-mail, cloud, social). Reato.

- Norme UE (2024/1385): la Direttiva europea su violenza contro le donne/domestica introduce standard minimi anche sulla cyberviolenza; gli Stati devono garantire percorsi di denuncia e rimozione contenuti, con attuazione entro giugno 2027.
- Se sospetti reati informatici, parlane con il tuo avvocato/centro: spesso i capi d'imputazione sono più di uno (es. 612-bis + 615-ter), e questo rafforza la tua tutela.

Cosa fare (operativo)
Se sei TU a dover agire ora.
Primo passo sicuro: contatta centro antiviolenza/sindacato da un device pulito.
Cambia le chiavi d'accesso (password/2FA) partendo da e-mail principale e account Apple/Google, poi social e banca.
Rivedi condivisioni: posizione in Maps/Find My, Album condivisi, Home/Smart home, calendari.
Chiudi sessioni e disconnetti dispositivi che non riconosci.
Piano B: telefono "di emergenza" con numero ignoto all'abusante per contatti sensibili.
Prove: salva tutto in cartelle datate (cloud tuo o chiavetta criptata) e non condividere l'archivio con terzi finché non lo dice il legale.

Se sei un'Operatrice/Operatore
Fornisci accesso a device sicuri (pc/telefono dedicati) e una casella e-mail protetta per la donna.
Guida all'uso di Safety Check (iPhone) o Security Checkup (Google) e alla revisione delle sessioni attive.
Se c'è sospetto stalkerware, non invitare alla rimozione immediata: concorda un piano e valuta segnalazione a forze dell'ordine con riferimento agli articoli di legge.
Prepara modelli di segnalazione alle piattaforme per rimozione rapida di contenuti (allega URL, ID, screenshot, data/ora).
Inserisci la componente digitale nel Piano di sicurezza (cap. 2): re-

capiti, device sicuri, recapito PEC/indirizzo protetto, cambio password progressivo.

Mini-checklist (da stampare)
Come usarla: stampa questa pagina (o fotocopiala) e spunta le caselle ☐. Portala con te quando ti rivolgi a forze dell'ordine o servizi.

Checklist 1 – "Pulizia rapida" (15 minuti)
☐ 2FA su e-mail principale e social.
☐ Chiudo sessioni attive sconosciute su Google/Facebook.
☐ Disattivo eventuale Condivisione posizione non voluta.
☐ Cambio password Wi-Fi/Router.

Checklist 2 – "Revisione profonda" (1–2 ore)
☐ iPhone: Safety Check (Emergency Reset o revisione mirata).
☐ Android/Google: Security Checkup, dispositivi e log attività.
☐ Verifico app sospette/duplicati, aggiorno OS e app.
☐ Archivio prove digitali (screenshot, esportazioni chat, header e-mail).
☐ Aggiorno privacy di social e album condivisi.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Il telefono può essere usato come strumento di controllo.
Cambia password e PIN, non condividerli.
Disattiva geolocalizzazione se temi controlli.
Usa una SIM o un cellulare nuovo solo per i contatti fidati.
Salva numeri importanti (1522, centro antiviolenza) con un nome neutro.

English
Your phone can be used as a control tool.
Change passwords and PINs, never share them.
Turn off location services if you fear tracking.
Use a new SIM or phone only for trusted contacts.
Save emergency numbers (1522, anti-violence center) under neutral names.

العربية (Arabo)
قد يُستخدم هاتفك كوسيلة للسيطرة.
غيّري كلمات السر ورمز PIN، ولا تشاركيها.
عطّلي تحديد الموقع إذا كنت تخشين التتبع.
استعملي شريحة SIM وأ هاتفًا جديدًا فقط مع الأشخاص الموثوقين.
احفظي أرقام الطوارئ (1522، مركز مكافحة العنف) بأسماء محايدة.

Română (Romeno)
Telefonul tău poate fi folosit ca instrument de control.
Schimbă parolele și PIN-urile, nu le împărtăși.
Dezactivează localizarea dacă bănuiești că ești urmărită.
Folosește o cartelă SIM sau un telefon nou doar pentru contacte de încredere.
Salvează numerele de urgență (1522, centru anti-violență) cu nume neutre.

CAPITOLO 10

I PASSI SUCCESSIVI

Questa parte della guida è pensata per accompagnarti nei passi concreti che seguono l'emergenza: attivare i tuoi diritti, chiedere ciò che ti spetta, presentare domande, compilare moduli, affrontare uffici e istituzioni che a volte sembrano distanti o indifferenti.
Non è un cammino semplice. Ci saranno giorni in cui penserai di non sapere da dove cominciare, o in cui ti sembrerà di dover dimostrare continuamente di meritare aiuto. Ma la verità è un'altra: non devi dimostrare nulla. Non sei tu a dover convincere lo Stato o i servizi del tuo valore. Sei tu ad avere il diritto di ricostruire la tua vita e di ricevere tutto il sostegno previsto dalle leggi.
Queste pagine ti guideranno, una per una, nelle richieste pratiche:

- contributi economici e sussidi
- soluzioni abitative
- tutele lavorative e permessi
- agevolazioni sanitarie
- supporto scolastico per i figli
- accesso ai fondi per vittime di reato
- protezioni legali ed economiche

Ogni passo è spiegato con precisione, con l'indicazione di documenti da preparare, moduli da compilare e uffici a cui rivolgerti. Troverai schede, checklist, modelli di e-mail, esempi concreti e riferimenti normativi: uno strumento pratico da tenere sempre a portata di mano.
Dopo i primi momenti di emergenza, infatti, ciò che fa la differenza è la continuità: sapere a chi rivolgersi, come presentarsi e come non

farsi respingere per una mancanza formale. Preparare i documenti giusti significa risparmiare tempo, ridurre stress e rendere più rapidi i tuoi diritti.
Questa sezione è costruita per essere utile non solo a te, ma anche a chi ti accompagna nel percorso: operatori e operatrici sindacali, avvocati, CAF, patronati, assistenti sociali, scuole. Tutti possono trovare qui strumenti chiari per orientarsi e per aiutarti con competenza.
Ogni capitolo successivo può essere letto e usato anche da solo, a seconda delle tue necessità. Potrai così aprire direttamente la parte che ti serve: casa, lavoro, salute, scuola, contributi economici.
Tutte le informazioni sono state verificate sulla normativa vigente e integrate con procedure aggiornate. Questa guida vuole essere un ponte tra le tue necessità e gli strumenti concreti che esistono già, per non lasciarti mai sola davanti alla burocrazia.

Mini-tabella "chi fa cosa"
Sportelli & competenze (rapida mappa)
- Centro antiviolenza: presa in carico, attestazioni, accesso case rifugio, relazione per Servizi Sociali.
- Servizi Sociali: contributi emergenza, alloggi, segnalazioni al tribunale minori.
- Patronato/CAF/Sindacato: ISEE, PEC, pratiche INPS/Comuni, congedo 90 gg, trasferimenti, supporto moduli.
- Avvocato: patrocinio gratuito, costituzione di parte civile, istanze al giudice.
- Scuola/ASL: agevolazioni figli, esenzione ticket, percorsi psicologici.

Promemoria "tempistiche tipiche"
Tempi tipici (indicativi)
- Reddito di libertà: invio tramite Comune/Servizi → istruttoria INPS (variabile).

- Congedo 90 giorni: richiesta al datore + instradamento INPS (in genere settimane).
- Sospensione mutuo: risposta banca dopo verifica documenti (di solito entro 30 gg).
- Alloggi emergenza/ERP: dipende dai regolamenti locali; attiva subito domanda e rinnovi.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Dopo l'emergenza arrivano i passi pratici: chiedere aiuti, compilare moduli, raccogliere documenti.
Non devi dimostrare di meritare aiuto: hai diritto a ricostruire la tua vita.
Rivolgiti a Comune, INPS, sindacato, scuola, banca, centro antiviolenza.
Segui le schede della guida: ti accompagnano passo dopo passo.

English
After the emergency comes the practical phase: applying for aid, filling forms, collecting documents.
You don't need to prove you deserve help: you have the right to rebuild your life.
Contact the Municipality, INPS, union, school, bank, anti-violence center.
Follow the guide's sheets: they lead you step by step.

العربية (Arabo)
بعد الطوارئ تبدأ الخطوات العملية: طلب المساعدات، تعبئة النماذج، جمع الوثائق.
لستِ بحاجة إلى إثبات أنكِ تستحقين المساعدة: لديكِ الحق في إعادة بناء حياتك.

تواصلي مع البلدية، INPS، النقابة، المدرسة، البنك، مركز مكافحة العنف.
اتبعي الاستمارات في الدليل: سترشدك خطوة بخطوة.

Română (Romeno)
După urgență urmează pașii practici: cereri de ajutor, completarea formularelor, strângerea documentelor.
Nu trebuie să dovedești că meriți ajutor: ai dreptul să-ți reconstruiești viața.
Adresează-te Primăriei, INPS, sindicatului, școlii, băncii, centrului anti-violență.
Urmează fișele din ghid: te conduc pas cu pas.

CAPITOLO 11

ACCOGLIERE UNA DONNA VITTIMA DI VIOLENZA: I 5 PRINCIPI GUIDA PER OPERATORI

Il sindacato è spesso un luogo neutro e sicuro: le donne possono recarsi in sede con qualsiasi scusa legata a pratiche lavorative, previdenziali o fiscali, senza destare sospetti nei compagni o nei mariti. Questo rende lo sportello sindacale uno spazio privilegiato per intercettare segni di violenza e offrire ascolto in un contesto protetto, dove la donna può sentirsi accolta senza rischi immediati.
Accogliere una donna che subisce violenza è un atto di responsabilità che può cambiare la traiettoria della sua vita. Anche se non siamo psicologi o avvocati, il primo contatto con uno sportello (sindacale, legale, CAF, patronato o servizio sociale) può rappresentare la svolta: la donna può sentirsi finalmente creduta, oppure respinta e più sola di prima.
Spesso la violenza non viene dichiarata apertamente: può emergere durante una pratica di ISEE, una domanda di bonus, la richiesta di un congedo lavorativo o un problema di casa. Per questo ogni operatore deve sapere come comportarsi, basandosi su cinque principi fondamentali.

1. Non giudicare, non incalzare
Il racconto della donna può essere frammentario, contraddittorio o incompleto. È normale: chi vive la violenza ha paura, vergogna, confusione. Non serve ottenere tutti i dettagli subito: serve accogliere senza giudicare.

- Frasi da usare:

"Se c'è qualcosa che vuole dirmi, questo è uno spazio sicuro. "
"Puoi raccontare quello che ti senti, con i tuoi tempi. "

- Frasi da evitare:
  "Perché non lo ha denunciato prima? "
  "Sicura che non stia esagerando? "

2. Creare uno spazio sicuro

Molte donne non parleranno se non percepiscono un contesto di sicurezza. Lo sportello deve garantire privacy e riservatezza.

- Frasi da usare:
  "Vuole che chiudiamo la porta per maggiore privacy? "
  "Preferisce indicare un numero alternativo o un'e-mail riservata?"
- Frasi da evitare:
  "Qui ci occupiamo solo di pratiche, non di queste cose. "

3. Fornire informazioni chiare e verificabili

La donna ha bisogno di indicazioni semplici e concrete.

- Frasi da usare:
  "Per questo contributo serve un'attestazione del centro antiviolenza. Le spiego come ottenerla. "
  "La legge n. 69/2019, detta Codice Rosso, garantisce tempi rapidi per la sua audizione. Vuole che gliene stampi un riassunto?"
- Frasi da evitare:
  "Non so, provi a chiedere da un'altra parte. "

4. Attivare la rete (senza sostituirsi)

Chi accoglie non deve fare al posto della donna, ma può diventare un ponte con la rete di protezione.

- Frasi da usare:
  "Se vuole, possiamo cercare insieme il centro antiviolenza più vicino. "
  "Vuole che chiamiamo insieme il numero 1522? "

- Frasi da evitare:
  "Le conviene andare subito ai Servizi Sociali, non posso fare altro."

5. Proteggere la privacy, anche senza domande dirette
La riservatezza è cruciale: un errore può mettere a rischio la vita della donna.

- Frasi da usare:
  "Vuole un recapito alternativo (PEC, e-mail, sede sindacale) per ricevere documenti? "
  "Preferisce che non lasciamo messaggi se non risponde? "
- Frasi da evitare:
  "È sicura che suo marito le farà problemi? "

Accorgimenti organizzativi per gli sportelli
Formazione interna: avere almeno un referente formato sulla violenza di genere.
Materiali disponibili: schede, volantini, contatti aggiornati dei centri antiviolenza.
Protocollo condiviso: stabilire regole per gestire recapiti riservati e documenti sensibili.
Linguaggio inclusivo: usare termini rispettosi, evitare commenti personali.

Checklist privacy operativa

- Chiedere recapiti sicuri (PEC/telefono dedicato) e fasce orarie in cui contattarla.
- Non lasciare messaggi vocali se non autorizzati.
- Coprire/modulare i campi visibili dei moduli quando si fotocopia.
- Conservare documenti in cartelline nominali riservate.

Scheda "errore comune vs buona pratica"

- “Deve andare subito ai Servizi Sociali” → Meglio: “Se vuole, fissiamo insieme un appuntamento e preparo la lista documenti”.
- “Torni quando ha tutte le prove” → Meglio: “Intanto iniziamo con ciò che c’è e impostiamo il piano documenti”.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Il sindacato è un luogo neutro e sicuro. Qui molte donne arrivano da sole per pratiche e possono sentirsi accolte.
Principi guida per operatori:
- Non giudicare, non incalzare.
- Creare uno spazio riservato e sicuro.
- Dare informazioni chiare e verificabili.
- Attivare la rete senza sostituirsi alla donna.
- Proteggere sempre la privacy.

English
The union is a neutral and safe place. Women often come alone for paperwork and can feel welcomed.
Guiding principles for operators:
- Do not judge or pressure.
- Create a private, safe space.
- Provide clear, verifiable information.
- Activate the support network without replacing the woman.
- Always protect privacy.

العربية (Arabo)
النقابة مكان محايد وآمن. كثير من النساء يأتين بمفردهن لإنجاز
المعاملات ويمكن أن يشعرن بالأمان هنا.
المبادئ التوجيهية للمشغلين:
لا تحكمي ولا تضغطي.

وفّري مكانًا خاصًا وآمنًا.
قدّمي معلومات واضحة وموثوقة.
فعّلي شبكة الدعم دون أن تحلّي محل المرأة.
احرصي دائمًا على حماية الخصوصية.

Română (Romeno)
Sindicatul este un loc neutru și sigur. Multe femei vin singure pentru acte și pot fi primite aici.
Principii de bază pentru operatori:
- Nu judeca și nu presa.
- Creează un spațiu privat și sigur.
- Oferă informații clare și verificabile.
- Activează rețeaua de sprijin fără a înlocui femeia.
- Protejează întotdeauna confidențialitatea.

Conclusione
Il sindacato, come spazio neutro e accessibile, può diventare uno dei luoghi più efficaci per riconoscere, accogliere e indirizzare le donne vittime di violenza. Ogni operatore, con ascolto, rispetto e poche regole semplici, può essere il primo vero alleato di un percorso di libertà.

CAPITOLO 12

DIRITTI ATTIVABILI DALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Questo capitolo raccoglie i principali diritti e strumenti di sostegno previsti dall'ordinamento per le donne vittime di violenza. Ogni misura è accompagnata da indicazioni su requisiti, documenti e modalità di attivazione, con l'obiettivo di orientare sia le donne che gli operatori (CAF, patronati, sindacati, avvocati, servizi sociali).

1. Esenzione dal ticket sanitario

Cosa prevede
Le vittime di violenza hanno diritto all'esenzione dal pagamento del ticket sanitario per prestazioni mediche e psicologiche connesse agli eventi subiti. La disciplina è nazionale ma applicata con specifiche regionali.

Requisiti
Percorso di protezione certificato (denuncia, segnalazione al 1522, attestato del centro antiviolenza o servizi sociali).

Documenti
Certificazione del percorso; referti del pronto soccorso o attestazioni cliniche.

Come fare
Segnalare la condizione al pronto soccorso o all'ambulatorio e richiedere l'applicazione del codice di esenzione regionale.

2. Reddito di libertà

Cosa prevede
Contributo economico fino a 500 euro mensili per 12 mesi, destinato a sostenere l'autonomia abitativa, la vita quotidiana e i figli minori.

Requisiti
Residenza in Italia, inserimento in percorso di protezione, attestato rilasciato da servizi sociali o centro antiviolenza.

Documenti
Documento d'identità, codice fiscale, attestazione del percorso, eventuale ISEE.

Come fare
Domanda da presentare al Comune di residenza, spesso tramite centro antiviolenza o servizi sociali che la trasmettono all'INPS.

3. Congedo retribuito fino a 90 giorni

Cosa prevede
La legge riconosce fino a 90 giorni di congedo retribuito per le lavoratrici inserite in percorsi di protezione certificati (art. 24, D.Lgs. 80/2015). Alcuni CCNL e alcuni contratti/accordi aziendali prevedono condizioni migliorative (es. più di 90 giorni). Verifica sempre con RSU o sindacato se nel tuo settore/azienda è prevista un'estensione.
Esempi: nel CCNL Istruzione e Ricerca 2019–2021 il congedo arriva a 120 giorni (90 per le dirigenti). In alcune realtà, accordi aziendali hanno aggiunto giorni ulteriori.

Requisiti
Rapporto di lavoro attivo e certificazione di percorso di protezione.

Documenti
Istanza al datore di lavoro con preavviso (salvo urgenza), certificazione del percorso.

Come fare
Presentare domanda scritta al datore o alla pubblica amministrazione di appartenenza. L'INPS gestisce le richieste per il settore privato.

4. Trasferimento, part-time e smart working

Cosa prevede
Le lavoratrici inserite in percorso di protezione possono richiedere:
- Trasferimento in altra sede, anche in altro Comune;
- Trasformazione del contratto a part-time temporaneo;
- Modalità di lavoro flessibile o da remoto.

Come fare
Domanda scritta all'amministrazione o all'azienda, con attestazione del percorso.

5. Sospensione di mutui e finanziamenti

Cosa prevede
Grazie a protocolli bancari nazionali, le donne in percorso di protezione possono sospendere fino a 18 mesi la quota capitale dei mutui o dei finanziamenti.

Requisiti
Intestazione del mutuo o prestito e certificazione del percorso.

Documenti
Modulo della banca, certificazione percorso, contratto di mutuo o prestito.

Come fare
Presentare domanda alla propria banca, allegando la documentazione richiesta.

6. Contributi comunali o regionali

Cosa prevedono
Molti enti locali erogano contributi economici straordinari per affitto, utenze, trasporti, inserimento lavorativo o borse lavoro. Alcuni bandi prevedono anche fondi una tantum per l'autonomia abitativa.

Come fare
Consultare i bandi comunali o regionali; domanda presso gli uffici sociali del Comune con attestazione del percorso.

7. Bonus scolastici per i figli

Cosa prevedono
Buoni libri, mense e trasporti agevolati, borse di studio regionali. Per gli orfani di crimini domestici, borse statali annuali dedicate.
Documenti
Modulo scolastico o comunale, ISEE aggiornato (con nucleo familiare "protetto").

Come fare
Domande annuali presso scuola, Comune o Regione; i CAF assistono nella compilazione della DSU.

8. Supporto psicologico gratuito

Cosa prevede
Percorsi psicologici gratuiti tramite centri antiviolenza, consultori ASL, case rifugio o progetti associativi.

Come fare
Contattare il numero nazionale 1522 o rivolgersi a centri antiviolenza e consultori territoriali.

9. Patrocinio legale gratuito

Cosa prevede
Nei procedimenti penali per violenza di genere la vittima ha diritto al gratuito patrocinio indipendentemente dal reddito. Per procedimenti civili collegati (separazione, affidamento, risarcimento) il beneficio è concesso entro i limiti di reddito previsti.

Come fare
Nei penali: dichiarare la volontà di essere assistita come parte civile.
Nei civili: presentare istanza al Tribunale allegando ISEE e documentazione.

10. ISEE "protetto"
Per l'Assegno Unico, valuta con il CAF la DSU più adatta: nei casi di separazione/uscita dal nucleo del maltrattante, si può presentare un ISEE che non includa l'autore della violenza, quando ne ricorrono i presupposti anagrafici/legali. Chiedi assistenza per il corretto inquadramento (DSU, nucleo ristretto/monoparentale).

Cosa prevede
Chi è inserita in percorso di protezione può chiedere che l'ISEE sia calcolato senza includere il reddito del maltrattante, venendo considerata nucleo a sé.

Come fare
Presentare al CAF attestazione del percorso di protezione.

11. Assegno di Inclusione e Supporto per la Formazione e il Lavoro

Cosa prevedono
L'Assegno di Inclusione (ADI) garantisce sostegno economico a nuclei con minori, disabili o over 60.
Il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) offre indennità per percorsi di inserimento lavorativo a chi non accede all'ADI.

Come fare
Domanda online tramite INPS o tramite CAF/patronato.

12. Permesso di soggiorno per violenza domestica (donne straniere)

Se sei straniera, segnala subito la presa in carico: è possibile richiedere un permesso di soggiorno per violenza domestica (art. 18-bis T. U. I.) con l'aiuto del centro antiviolenza/avvocato.

Cosa prevede
Rilascio di permesso di soggiorno speciale alle vittime straniere di violenza domestica, anche prive di titolo valido, che consente accesso a lavoro e servizi, con possibilità di conversione successiva.

Come fare
Richiesta in Questura con attestazione del percorso o segnalazione delle autorità giudiziarie.

13. Indennizzo statale per vittime di reati intenzionali violenti

Cosa prevede
Fondo statale che eroga un indennizzo economico alle vittime di reati violenti, compresa la violenza sessuale.

Come fare
Domanda presso la Prefettura con documentazione del procedimento penale e delle spese sostenute.

14. Residenza fittizia e domicilio protetto

Cosa prevedono
Le donne senza dimora sicura o in fuga possono chiedere la residenza fittizia presso il Comune o un domicilio protetto (centro antiviolenza, sindacato, servizi sociali).

Come fare
Domanda agli uffici anagrafe o servizi sociali con attestazione del percorso.

15. Percorso "Codice Rosa" nei pronto soccorso

Cosa prevede
Accesso a percorsi sanitari dedicati, con équipe multidisciplinari, riservatezza e collegamento diretto ai centri antiviolenza.

Come fare
Segnalare la condizione già al triage e richiedere l'attivazione del percorso.

Suggerimenti pratici
- Conservare sempre ricevute e protocolli delle richieste.
- Creare un fascicolo personale con tutti i documenti.
- Rivolgersi ai CAF e ai patronati per l'assistenza burocratica.
- In caso di resistenze o uffici disinformati, insistere portando con sé l'attestazione del percorso di protezione.

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

Le donne vittime di violenza hanno diritti concreti:
- Esenzione ticket sanitario.
- Reddito di libertà.
- Congedo retribuito fino a 90 giorni.
- Sospensione mutui e finanziamenti.
- Contributi comunali o regionali.
- Bonus scolastici per i figli.
- Supporto psicologico gratuito.
- Patrocinio legale gratuito.
- Trasferimento o smart working.

English
Women victims of violence have concrete rights:
- Health ticket exemption.
- Freedom Income.
- Paid leave up to 90 days.
- Suspension of mortgages and loans.
- Municipal or regional contributions.
- School bonuses for children.
- Free psychological support.
- Free legal aid.
- Job transfer or smart working.

العربية (Arabo)

لدى النساء ضحايا العنف حقوق ملموسة:
إعفاء من رسوم الرعاية الصحية.
دخل الحرية.
إجازة مدفوعة حتى 90 يوماً.
تعليق القروض العقارية والتمويلات.
مساهمات بلدية أو إقليمية.

منح مدرسيّة للأطفال.
دعم نفسي مجاني.
مساعدة قانونيّة مجانيّة.
نقل وظيفي أو عمل عن بُعد.

Română (Romeno)
Femeile victime ale violenței au drepturi concrete:
- Scutire de taxe medicale.
- Venitul Libertății.
- Concediu plătit până la 90 de zile.
- Suspendarea creditelor ipotecare și a împrumuturilor.
- Contribuții municipale sau regionale.
- Bonusuri școlare pentru copii.
- Sprijin psihologic gratuit.
- Asistență juridică gratuită.
- Transfer de serviciu sau telemuncă.

CAPITOLO 13

FONDI NAZIONALI PER VITTIME DI REATI VIOLENTI

Premessa
Molto spesso, anche quando un processo penale si conclude con una condanna, la vittima non riceve alcun risarcimento concreto. Questo perché l'autore del reato è nullatenente, irreperibile o decide semplicemente di non pagare. In questi casi, la sentenza riconosce il diritto ma non garantisce la sua effettiva realizzazione.
Per questo motivo esistono i fondi statali e regionali: strumenti economici che non cancellano il dolore subito, ma che possono offrire un aiuto immediato per affrontare spese sanitarie, abitative, educative o legali. Sono un modo per non lasciare le vittime da sole davanti a difficoltà materiali che si sommano al trauma vissuto.

1. Fondo nazionale di solidarietà alle vittime di reati intenzionali violenti
La Legge 7 luglio 2016 n. 122 (attuazione della direttiva UE) ha esteso il "Fondo di rotazione per la solidarietà" – prima destinato alle vittime di mafia, estorsione e usura – anche alle vittime di reati dolosi con violenza.
Chi può accedere: vittime di violenza sessuale, maltrattamenti, lesioni gravissime, tentato omicidio, e i familiari in caso di omicidio o femminicidio.
Quando si ottiene: se c'è una condanna definitiva oppure se l'autore resta ignoto/irreperibile e non è stato possibile ottenere il risarcimento.

Cosa esclude: non può richiederlo chi ha concorso nel reato o ha precedenti gravi.
Importi indicativi (aggiornati dal Ministero dell'Interno):
- € 50.000 per omicidio;
- € 60.000 per i figli di vittime di femminicidio;
- € 25.000 per violenza sessuale o lesioni gravissime;
- fino a € 15.000 per spese mediche in altri casi.

Modalità di domanda: entro 120 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza. La richiesta va inviata alla Prefettura/Ufficio Territoriale del Governo competente con PEC o raccomandata.
Documenti necessari: sentenza di condanna definitiva (o dichiarazione di autore ignoto) e prova che l'azione esecutiva contro il colpevole è stata infruttuosa.

2. Contributi regionali – Emilia-Romagna
La Regione Emilia-Romagna, con la L. R. 24/2003, ha istituito la Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati.
Chi può accedere: vittime di reati gravi (omicidio, tentato omicidio, violenza sessuale, maltrattamenti, lesioni gravissime) e familiari conviventi.
Come funziona: gli aiuti sono deliberati di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Non esistono bandi a sportello: è necessaria la segnalazione dei servizi sociali, dei centri antiviolenza o del sindaco del comune di residenza.
Cosa copre: spese di prima necessità, alloggio sicuro, cure sanitarie non rimborsate, supporto psicologico, borse di studio per i figli, funerali.
Tempistiche: la valutazione è rapida, proprio per rispondere a bisogni urgenti.

Checklist "prova dell'infruttuosità"
- Copia sentenza definitiva / decreto archiviazione per ignoto.
- Atti di pignoramento/esecuzione infruttuosi (se avviati).

- Prova del mancato pagamento del risarcimento.
- Spese documentate (sanitarie/psicologiche) per eventuale indennizzo accessorio.

CAPITOLO 14

MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE

Quando una donna decide di denunciare o di uscire da una situazione di violenza, la sua sicurezza diventa la priorità assoluta. In Italia esistono diverse misure – alcune già operative, altre ancora frammentarie – pensate per ridurre il rischio di ritorsioni. È importante sapere che molte di queste misure non si attivano automaticamente: serve la segnalazione di un centro antiviolenza, dei servizi sociali o del legale di fiducia.

Residenza fittizia (indirizzo protetto)
Cos'è: si tratta di iscrivere la vittima in un indirizzo anagrafico diverso da quello reale, così da proteggerla da eventuali controlli o ritorsioni.
Normativa: attualmente manca una legge nazionale, ma alcune Regioni e Comuni hanno avviato progetti pilota. La Conferenza delle Regioni (2024) ha chiesto una legge quadro nazionale.
Come funziona: di solito si attiva tramite i servizi sociali, con la collaborazione dei centri antiviolenza e del Comune. L'indirizzo fittizio può corrispondere, ad esempio, alla sede di un ente pubblico o a una struttura protetta.
Nota importante: non si può chiedere da sole al Comune senza una segnalazione istituzionale.

Cambio di generalità
Attualmente non previsto per le vittime di violenza domestica o sessuale.
È possibile solo per testimoni di giustizia (mafia, terrorismo) inseriti nei programmi di protezione.

Per le vittime di violenza "comune" non esistono procedure per ottenere una nuova identità anagrafica.

Misure di protezione nel processo penale
Audizioni protette: introdotte dal "Codice Rosso" (L. 69/2019), prevedono che la vittima sia ascoltata in spazi riservati, con la presenza di personale qualificato (psicologi, mediatori).
Divieto di controesame diretto: l'art. 498 c.p. p. vieta che l'imputato o il suo difensore interroghino direttamente la vittima nei reati di violenza sessuale e maltrattamenti.
Videoregistrazioni e ambienti protetti: per minori e persone vulnerabili si può ricorrere a videoregistrazioni o specchi unidirezionali per evitare il contatto visivo con l'imputato.
Come si attivano: è il giudice, su richiesta del PM o del legale, a disporre queste modalità. La vittima deve quindi parlarne con il proprio avvocato.

Utilizzo di identità riservata
Nei provvedimenti giudiziari i dati della vittima vengono sostituiti con le iniziali o con un codice identificativo.
Si applica d'ufficio nei casi di violenza di genere o su minori, ma può essere chiesto dal legale per ulteriore tutela.

Case rifugio e centri antiviolenza
Normativa di riferimento: L. 119/2013 ("Codice Rosso") e successive leggi regionali di finanziamento.
Cos'è: una rete di strutture protette, a indirizzo segreto, che offrono ospitalità temporanea (3–6 mesi prorogabili) a donne e figli in pericolo.
Come accedervi: non si può "chiedere da sole" di entrare in una casa rifugio; è necessaria la segnalazione del 1522, della Polizia o di un centro antiviolenza.
Servizi offerti: alloggio, supporto psicologico, consulenza legale, accompagnamento sociale.

Scorta e accompagnamento delle Forze dell'Ordine
In caso di pericolo concreto, la Questura può disporre una scorta temporanea o l'accompagnamento per spostamenti a rischio (ad esempio recuperare effetti personali da casa).
Non è un diritto automatico, ma una misura discrezionale valutata dal Questore o dal PM.

Programma speciale di protezione testimoni
Riservato a casi eccezionali (mafia, terrorismo, criminalità organizzata).
Consente cambio di generalità, trasferimento e sostegno economico.
Non applicabile alle vittime di violenza domestica, salvo che siano anche testimoni di giustizia.

Consenso privacy & deleghe
- Delega firmata (per sindacato/CAF/centro) a presentare istanze per tuo conto.
- Informativa/consenso privacy per condividere documenti tra sportelli (riduce i rimbalzi).

Indice "tutto in una scatola"
Riporta un indice stampato inserito nella cartellina (A. Identità; B. Procedimenti; C. Sanità; D. Banca; E. Lavoro; F. Scuola). Sotto ogni sezione, l'elenco di ciò che hai già e ciò che manca.

Glossario
Residenza fittizia: iscrizione anagrafica in un indirizzo protetto diverso da quello reale.
Audizione protetta: ascolto della vittima in un ambiente riservato, senza contatto diretto con l'imputato.
Casa rifugio: struttura protetta e segreta che ospita donne e figli in pericolo.

Codice Rosso: legge che accelera le procedure nei casi di violenza domestica e di genere.
Identità riservata: utilizzo di iniziali o codici al posto del nome della vittima nei documenti giudiziari.

CAPITOLO 15

ELENCO DEI DOCUMENTI DA PREPARARE PER OGNI PRATICA

Quando chiedi un contributo, un bonus, una tutela legale o un sostegno, ti verranno richiesti documenti precisi. Avere tutto pronto (in cartellina o in formato digitale) fa risparmiare tempo ed evita stress.
Molti documenti possono essere autocertificati: se non hai certificati ufficiali, puoi usare i moduli di dichiarazione sostitutiva previsti per legge.

Documenti base (richiesti quasi sempre)
- Documento d'identità valido
- Codice fiscale
- ISEE aggiornato (meglio se ISEE corrente, se ci sono variazioni recenti)
- Attestazione del centro antiviolenza (presa in carico o relazione di attività)
- Copia della denuncia o numero di protocollo del procedimento penale
- Eventuale certificato di residenza o richiesta di residenza fittizia

Per casa, alloggi e domicilio
- Domanda di emergenza abitativa (modulo comunale + attestazione centro antiviolenza + ISEE)
- Richiesta di residenza fittizia (autocertificazione motivata + attestazione centro antiviolenza)
- Domanda per contributo affitto o "buono casa" (ISEE + contratto d'affitto + ricevute pagamenti)

Per contributi economici / bonus
Reddito di libertà: modulo INPS + attestazione centro antiviolenza + ISEE + IBAN personale
Bonus spesa/buoni emergenza: modulo Comune + ISEE + documento d'identità
Contributi regionali straordinari: ISEE + relazione di presa in carico + modulistica locale

Per sospensione mutui e finanziamenti
- Copia del contratto di mutuo o finanziamento
- Copia piano di ammortamento o prospetto rate
- Attestazione di percorso protetto (centro antiviolenza, Servizi Sociali, Codice Rosso)
- Eventuale autocertificazione di difficoltà economica

Per esenzione ticket sanitario/cure
- Modulo di richiesta esenzione ASL (con codice di esenzione specifico)
- Tessera sanitaria + codice fiscale
- Eventuali certificati medici, referti di pronto soccorso, certificazioni psicologiche
- Attestazione del centro antiviolenza

Per patrocinio legale gratuito
- Istanza di ammissione (modulo tribunale)
- Dichiarazione sostitutiva di reddito (se richiesta)
- Atti del procedimento penale (es. verbale di denuncia)
- Attestazione del centro antiviolenza o certificato di percorso protetto

Per figli a carico/scuola/agevolazioni
- Stato di famiglia o certificati di nascita dei figli
- ISEE con minori a carico

- Moduli per agevolazioni scolastiche (mensa, trasporto, libri)
- Attestazione di situazione familiare problematica (da servizi sociali o centro antiviolenza)

Dove stampare o inviare se non hai accesso a PC/internet
- Biblioteche comunali: computer, stampanti e scanner spesso gratuiti
- CAF e patronati: invio documenti anche via PEC
- Centri antiviolenza: supporto nella stampa e compilazione
- URP e Servizi Sociali del Comune: postazioni pubbliche o assistenza diretta
- Sedi sindacali (es. CISL, CGIL): scannerizzazione e invio documenti su delega
- Cartolerie convenzionate: in alcuni Comuni forniscono stampe gratuite per donne in protezione

Attivare una PEC (Posta Elettronica Certificata)
La PEC serve per inviare documenti ufficiali (valore legale pari a raccomandata).
Rivolgiti a un patronato: spesso convenzioni per attivazioni gratuite o a costo simbolico
Chiedi supporto al sindacato: può offrirti PEC dedicata o recapito sicuro
Attiva online (SPID o CIE): scegli un nome utente neutro (es. mariarossi@...)
Importante: archivia tutte le ricevute di invio e consegna, hanno valore legale.

Piano per comunicazioni sicure
- Attivazione PEC dedicata
- Numero telefonico nuovo e personale
- Recapito postale protetto (centro antiviolenza o Comune)
- Contatto fiduciario per emergenze

- Password nuove e verifica in due passaggi per tutti gli account

Checklist pratiche (pronte da spuntare)

Reddito di libertà (INPS)
☐ Attestazione centro antiviolenza
☐ ISEE aggiornato
☐ Documento d'identità
☐ IBAN personale
☐ Modulo INPS compilato

Esenzione ticket sanitario (ASL)
☐ Attestazione centro antiviolenza
☐ Tessera sanitaria e codice fiscale
☐ Documento d'identità
☐ Certificati medici se richiesti
☐ Modulo ASL

Sospensione mutuo / finanziamento
☐ Attestazione centro antiviolenza
☐ Copia contratto
☐ Piano di ammortamento
☐ Modulo banca

Residenza fittizia / domicilio protetto
☐ Autocertificazione motivata
☐ Attestazione centro antiviolenza
☐ Documento d'identità

Agevolazioni scolastiche
☐ ISEE con minori a carico

☐ Modulo scuola o Comune
☐ Attestazione situazione familiare

Patrocinio legale gratuito
☐ Domanda di ammissione
☐ Dichiarazione reddito (se richiesta)
☐ Atti del procedimento penale
☐ Attestazione percorso protetto

Congedo retribuito o trasferimento lavorativo
☐ Attestazione centro antiviolenza
☐ Domanda al datore di lavoro
☐ Eventuale dichiarazione sindacale

Emergenza abitativa
☐ Attestazione centro antiviolenza
☐ Domanda al Comune
☐ Documenti per graduatorie speciali / contributi affitto

ITALIANO – ENGLISH – عربي – ROMÂNĂ

- Bnbb
- Documento d'identità e codice fiscale.
- Tessera sanitaria.
- ISEE aggiornato.
- Copia di denunce o certificati medici.
- Attestazione del centro antiviolenza.
- Certificati dei figli (nascita, residenza, scuola).
- Contratti di mutuo o affitto, se ci sono.
- Consiglio: fai anche foto o copie digitali, e conserva una borsa di emergenza con questi documenti pronti in caso di fuga.

English

Always keep a folder with your most important documents:

- ID card and tax code.
- Health card.
- Updated ISEE (income declaration).
- Copies of complaints or medical certificates.
- Certificate from the anti-violence center.
- Children's certificates (birth, residence, school).
- Mortgage or rent contracts, if any.
- Tip: also take photos or digital copies, and prepare an emergency bag with these documents ready in case you need to leave quickly.

العربية (Arabo)

احتفظي دائمًا بملف يحتوي على أهم وثائقك:
بطاقة الهوية والرمز الضريبي.
بطاقة الصحة.
مؤشر الدخل (ISEE) محدث.
نسخ من الشكاوى أو الشهادات الطبية.
شهادة من مركز مكافحة العنف.
شهادات الأطفال (ميلاد، إقامة، مدرسة).
عقود القرض العقاري أو الإيجار إذا وُجدت.
نصيحة: التقطي صورًا أو نسخًا رقمية، وجهزي حقيبة طوارئ بهذه الوثائق جاهزة في حال اضطررتِ إلى المغادرة بسرعة.

Română (Romeno)

- Păstrează întotdeauna un dosar cu cele mai importante documente:
- Carte de identitate și cod fiscal.
- Card de sănătate.
- Declarație ISEE actualizată.
- Copii după plângeri sau certificate medicale.
- Adeverință de la centrul anti-violență.

- Certificatele copiilor (naștere, rezidență, școală).
- Contracte de credit ipotecar sau chirie, dacă există.
- Sfătui: fă și fotografii sau copii digitale și pregătește o geantă de urgență cu aceste documente gata, în caz că trebuie să pleci rapid.

CAPITOLO 16

MODELLI E MAIL PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Controlla sempre se esistono moduli ufficiali
Molti enti (INPS, Prefetture, Comuni, Tribunali, ASL) hanno moduli online o fac-simile obbligatori.
I testi qui proposti sono guide pratiche per orientarti e prepararti, ma non sostituiscono i moduli ufficiali: usare una domanda "in carta semplice" può rallentare la pratica o portare al rigetto.
Consiglio pratico: prima di inviare una domanda, verifica sempre se l'ente (INPS, Comune, Prefettura, ecc.) ha pubblicato un modulo specifico sul proprio sito istituzionale.

INPS – Reddito di libertà
Come accedere (passo-passo):
1. Vai su **www.inps.it** e cerca "Reddito di libertà" (Scheda servizio).
2. La domanda si presenta tramite il Comune di residenza, che la trasmette a INPS con i propri canali.
3. Modulo ufficiale: SR208 (verifica sempre l'ultima versione sul sito INPS, sezione "Moduli").

Cosa serve:
- Attestazione di un Centro antiviolenza o dei Servizi sociali;
- Documento d'identità e codice fiscale;
- IBAN;
- Eventuali allegati richiesti dal Comune (es. ISEE).

Nota: le finestre di presentazione dipendono dagli stanziamenti. Controlla sempre la pagina INPS per eventuali riaperture.

INPS - ISEE

Come accedere (passo-passo):

1. Vai su **www.inps.it** e cerca "ISEE precompilato". Puoi accedere con SPID, CIE o CNS.
2. Compila la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) online: molti dati (redditi, conti correnti, immobili) sono già precompilati da INPS e Agenzia delle Entrate.
3. In alternativa, puoi rivolgerti a un CAF/patronato: presentano loro la DSU per tuo conto, gratuitamente.
4. Dopo l'invio, l'INPS elabora la pratica e rilascia l'attestazione ISEE in pochi giorni, scaricabile dal sito o ritirabile presso il CAF.

Cosa serve:

- Documento d'identità e codice fiscale di tutti i componenti del nucleo;
- Contratto di affitto o visura catastale degli immobili;
- Ultima Certificazione Unica o dichiarazione dei redditi;
- Saldo e giacenza media di conti correnti, libretti e carte prepagate con IBAN al 31 dicembre dell'anno precedente;
- Dati su auto/moto intestate;
- Certificazioni di disabilità/invalidità (se presenti).

Come si invia:

- Online direttamente sul sito INPS (servizio ISEE precompilato).
- Tramite CAF/patronato: porti i documenti richiesti e firmerai la DSU cartacea.
- Tramite sindacato (se convenzionato con CAF).

ISEE protetto per donne vittime di violenza:

- Se sei in percorso di protezione, puoi chiedere che l'ISEE venga calcolato senza includere l'ex partner violento.
- Serve un'attestazione del Centro antiviolenza o dei Servizi sociali che certifica la condizione.

- La richiesta si segnala nella DSU, specificando "**ISEE ristretto/protetto**".

Nota pratica: controlla sempre che l'attestazione ISEE sia aggiornata all'anno in corso, altrimenti molte domande (Reddito di libertà, contributi comunali, bonus scuola) non possono essere accettate.

Prefettura – Indennizzo statale per vittime di reati violenti

Come accedere:

1. Vai sul sito della Prefettura competente per il tuo territorio (es. Prefettura di Bologna – www.prefettura.it/bologna).
2. Cerca la sezione **"**Vittime di reati intenzionali violenti" o "Benefici".
3. Scarica e compila il **modulo ufficiale ministeriale** (aggiornato periodicamente).

Cosa serve:

- Modulo Prefettura compilato;
- Documento e codice fiscale;
- Copia della denuncia/querela e atti giudiziari;
- Prova delle spese (mediche, assistenziali) se chiedi rimborsi;
- "Prova di infruttuosità" (se richiesta);
- IBAN.

Come inviare: consegna allo sportello Prefettura o invia via **PEC** agli indirizzi ufficiali pubblicati sul sito della tua Prefettura.

Comune – Residenza fittizia o domicilio protetto

Come accedere (esempio Bologna):

1. Contatta i Servizi sociali del Comune: valutano i requisiti e avviano la procedura.
2. A Bologna esiste uno specifico percorso tramite l'anagrafe, con moduli e istruzioni sul sito **www.comune.bologna.it**.
3. Altri Comuni hanno procedure analoghe ma con moduli e uffici diversi: verifica sempre sul sito del tuo Comune di residenza.

Cosa serve:
- Attestazione del Centro antiviolenza o dei Servizi sociali;
- Documento e codice fiscale;
- Moduli anagrafici indicati dal Comune;
- Recapito sicuro (PEC o altro indirizzo protetto).

Nota finale
Gli esempi riportati (INPS, Prefettura di Bologna, Comune di Bologna) sono **casi concreti**: ogni territorio può avere modulistica o procedure diverse.
Consulta sempre il sito ufficiale dell'ente competente (Comune, Prefettura, INPS) o chiedi al tuo sindacato/Centro antiviolenza per avere la versione aggiornata.
Istruzioni: i modelli qui sotto sono fac simile pronti all'uso. Sostituisci i campi tra parentesi quadre [ ] con i tuoi dati personali e adatta le parti tra parentesi tonde ( ) al tuo caso. Copia e incolla il testo in una e-mail o lettera, allegando i documenti richiesti.

Indice modelli di e-mail

- Richiesta di sospensione delle rate del mutuo (Banca/Istituto di credito)
- Richiesta di esenzione dal ticket sanitario (ASL/ATS)
- Richiesta di residenza fittizia o domicilio protetto (Comune)
- Domanda di congedo retribuito o trasferimento lavorativo (Datore di lavoro)
- Richiesta di gratuito patrocinio legale (Tribunale/Procura)
- Richiesta urgente di accesso a Servizi Sociali (Comune)
- Comunicazione di recapiti riservati (Prefettura/Procura/Tribunale)
- Segnalazione di disservizi istituzionali (Prefettura/Comune/Procura)
- Domanda di inserimento in casa rifugio (Centro Antiviolenza/Comune)

- Richiesta indennizzo Fondo nazionale vittime reati violenti (Prefettura)
- Richiesta contributo Fondazione regionale vittime reati (Comune/Servizi Sociali)
- Domanda accesso prioritario ad alloggio ERP (Comune)
- Domanda contributi scolastici per figli (Comune/Regione/Scuola)
- Richiesta sospensione utenze domestiche (società fornitrici di luce, gas, acqua)

1. Richiesta di sospensione delle rate del mutuo (Banca)
Destinatario: Banca o Istituto di credito (Ufficio Mutui / Direzione Generale)
Oggetto: Richiesta di sospensione delle rate del mutuo per vittima di violenza domestica

Gentile Direttore,
sono la Sig. ra [Nome Cognome], titolare del contratto di mutuo n. [numero].
Con la presente segnalo di essere inserita in un percorso di protezione certificato a seguito di violenza domestica.
Ai sensi del Protocollo ABI – Organizzazioni Sindacali del 25/11/2019, che prevede la sospensione fino a 18 mesi della quota capitale delle rate dei mutui per le donne vittime di violenza, chiedo la sospensione del pagamento delle rate a partire dalla prossima scadenza utile.
Allego:
- Certificazione percorso di protezione (Centro Antiviolenza / Servizi Sociali – art. 5-bis D. L. 93/2013 conv. L. 119/2013)
- Copia contratto mutuo
- Documento d'identità

Cordiali saluti,
[Firma]

2. Richiesta di esenzione ticket sanitario (ASL/ATS)
Destinatario: Azienda Sanitaria Locale – Ufficio Ticket
Oggetto: Richiesta codice esenzione per vittima di violenza

Egregi Responsabili,
sono la Sig. ra [Nome Cognome], vittima di violenza di genere, in carico ai servizi socio-sanitari di [Comune].
Chiedo di usufruire dell'esenzione dal pagamento del ticket sanitario per prestazioni collegate alla violenza subita.
Il diritto è riconosciuto da art. 5-bis D. L. 93/2013 conv. L. 119/2013, nonché da delibere regionali che hanno istituito codici di esenzione dedicati.
Allego:
- Attestazione Centro Antiviolenza
- Tessera sanitaria e codice fiscale
- Documento d'identità
- Eventuali certificati medici

Distinti saluti,
[Firma]

3. Richiesta di residenza fittizia o domicilio protetto (Comune)
Destinatario: Ufficio Anagrafe del Comune
Oggetto: Richiesta di residenza fittizia per vittima di violenza

Gentile Ufficio,
la sottoscritta [Nome Cognome], vittima di violenza domestica, chiede l'attivazione di residenza fittizia ai sensi dell'art. 43 Codice Civile e delle disposizioni di protezione delle vittime di violenza (L. 119/2013 – art. 5-bis; Linee guida ANCI 2014).
Allego:
- Relazione del Centro Antiviolenza

- Copia documento d'identità
- Eventuale certificazione di emergenza abitativa

Cordiali saluti,
[Firma]

4. Domanda di congedo retribuito o trasferimento lavorativo (Datore di lavoro)
Destinatario: Ufficio del Personale / Datore di lavoro
Oggetto: Richiesta di congedo indennizzato / trasferimento per vittima di violenza

Alla cortese attenzione,
sono la Sig. ra [Nome Cognome], dipendente presso la Vostra azienda (matricola [xxx]).
In quanto vittima di violenza domestica, inserita in un percorso di protezione, chiedo di usufruire del congedo retribuito fino a 90 giorni previsto dall'art. 24 D. Lgs. 80/2015, e della possibilità di trasferimento o trasformazione del rapporto di lavoro (art. 3 L. 119/2013 e CCNL applicabili).
Allego:
- Attestazione del percorso di protezione
- Copia documento d'identità

Cordiali saluti,
[Firma]

5. Richiesta gratuito patrocinio legale (Tribunale/Procura)
Destinatario: Tribunale – Ufficio Patrocinio / Procura
Oggetto: Istanza di ammissione al patrocinio gratuito

On. le Ufficio,
la sottoscritta [Nome Cognome], parte offesa nel procedimento pe-

nale n. [numero], chiede di essere ammessa al patrocinio a spese dello Stato.
Il diritto è riconosciuto dall'art. 76, c. 4-ter, D. P. R. 115/2002 e dalla L. 119/2013, che garantiscono patrocinio gratuito alle vittime di violenza di genere indipendentemente dal reddito.
Allego:
- Copia denuncia o verbale
- Documento d'identità e codice fiscale
- Eventuale attestazione ISEE

Cordiali saluti,
[Firma]

6. Richiesta urgente di accesso a Servizi Sociali (Comune)
Destinatario: Servizi Sociali del Comune
Oggetto: Domanda di intervento urgente per vittima di violenza

Egregi,
sono la Sig. ra [Nome Cognome], vittima di violenza domestica, in condizioni di emergenza economica e abitativa.
Chiedo l'attivazione di interventi urgenti previsti dalla L. 328/2000 (art. 2, LEA/LEP) e dai Piani nazionali contro la violenza.
Richiedo:
- Sostegno economico straordinario
- Contributo per affitto/alloggio temporaneo
- Inserimento prioritario nei bandi comunali

Allego: relazione sociale, certificati medici, documento d'identità.

Distinti saluti,
[Firma]

7. Comunicazione di recapiti riservati (Prefettura/Procura/Tribunale)
Destinatario: Prefettura / Procura / Tribunale
Oggetto: Comunicazione recapiti riservati

Spett. le Ufficio,
la sottoscritta [Nome Cognome], vittima nel procedimento n. [xxx], comunica i propri recapiti riservati da utilizzare per tutte le comunicazioni ufficiali, ai sensi dell'art. 8 L. 69/2019 (Codice Rosso) e del D. P. R. 115/2002.
Indica:
- PEC: [indirizzo PEC]
- Numero riservato [telefono]

Cordiali saluti,
[Firma]

8. Segnalazione di disservizi istituzionali (Prefettura/Comune/Procura)
Destinatario: Prefetto / Sindaco / Procura
Oggetto: Segnalazione disservizi nei servizi antiviolenza

Spett. le Ufficio,
sono la Sig. ra [Nome Cognome], vittima di violenza domestica, e segnalo disservizi nei servizi locali di protezione.
Chiedo un intervento urgente per garantire l'attuazione delle misure previste dalla L. 69/2019 (Codice Rosso) e dalle Linee guida nazionali antiviolenza.

Distinti saluti,
[Firma]

9. Domanda di inserimento in casa rifugio (Comune/Centro Antiviolenza)
Destinatario: Centro Antiviolenza / Comune
Oggetto: Richiesta urgente di accoglienza in casa rifugio

Gentili,
sono la Sig. ra [Nome Cognome], vittima di violenza domestica, e chiedo l'inserimento urgente in casa rifugio.
Il diritto è riconosciuto dall'art. 5-bis L. 119/2013, dal DPCM 5/11/2015 e dalla Convenzione di Istanbul (art. 23).
Allego: denuncia, relazione servizi sociali, documenti personali.

Cordiali saluti,
[Firma]

10. Richiesta indennizzo Fondo nazionale vittime reati violenti (Prefettura)
Destinatario: Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo
Oggetto: Domanda indennizzo Fondo vittime reati violenti

Spett. le Prefettura,
sono la Sig. ra [Nome Cognome], vittima del reato di [xxx].
Chiedo l'accesso al Fondo nazionale istituito con L. 122/2016 (attuazione direttiva UE 2004/80/CE) per ottenere l'indennizzo spettante.
Allego:
- Sentenza definitiva o provvedimento giudiziario
- Documentazione medica ed economica
- Copia documento d'identità e IBAN

Distinti saluti,
[Firma]

11. Richiesta contributo Fondazione vittime reati (Comune/Servizi Sociali)
Destinatario: Sindaco del Comune / Fondazione regionale vittime reati
Oggetto: Attivazione contributo economico immediato

Gentile Sindaco,
si segnala il caso della Sig. ra [Nome Cognome], vittima del reato di [xxx], e si chiede l'attivazione della procedura di sostegno prevista dalla L. R. Emilia-Romagna 24/2003 e protocolli collegati.
Allegati: relazione sociale, denuncia, certificati medici.

Cordiali saluti,
[Firma Servizi Sociali / Centro Antiviolenza]

12. Domanda accesso prioritario ad alloggio ERP (Comune)
Normativa: L. 119/2013 art. 5-bis; regolamenti ERP regionali/comunali.
Oggetto: Richiesta di accesso prioritario ad alloggio ERP come vittima di violenza domestica

Gentile Ufficio Casa del Comune di [Comune],
la sottoscritta [Nome Cognome], residente in [indirizzo], vittima di violenza domestica, inserita in percorso di protezione certificato dal Centro Antiviolenza [nome], chiede l'accesso prioritario a un alloggio di edilizia residenziale pubblica (ERP), ai sensi dell'art. 5-bis del D. L. 93/2013 conv. in L. 119/2013 e della normativa regionale vigente.
Allego:
- Attestazione del Centro Antiviolenza;
- Copia documento d'identità;
- ISEE aggiornato;
- Copia denuncia/querela.

- Resto a disposizione per eventuali ulteriori documenti e ringrazio per l'attenzione.

Cordiali saluti,
[Firma]

13. Domanda contributi scolastici per figli (Comune/Regione/MIUR)
Normativa: L. 119/2013; Convenzione di Istanbul art. 26; bandi regionali scolastici.
Oggetto: Richiesta di accesso a contributi scolastici per figli minori

Alla cortese attenzione dell'Ufficio Scuola del Comune/Regione,
la sottoscritta [Nome Cognome], madre di [numero] figli minori, inserita in percorso di protezione a seguito di violenza domestica, chiede l'accesso ai contributi scolastici previsti per libri di testo, mensa, trasporto e borse di studio, come da normativa vigente (L. 119/2013 e Convenzione di Istanbul, art. 26).
Allego:
- Attestazione del Centro Antiviolenza;
- Stato di famiglia;
- ISEE aggiornato;
- Moduli scolastici compilati.

Ringrazio per l'attenzione e resto a disposizione.
Cordiali saluti,
[Firma]

14. Richiesta sospensione utenze domestiche (società fornitrici)
Normativa: Protocolli ABI/ARERA; accordi locali con Comuni e Centri Antiviolenza.
Oggetto: Richiesta sospensione temporanea utenze domestiche per vittima di violenza

Gentile [Nome società],
sono la Sig. ra [Nome Cognome], titolare dell'utenza n. [numero cliente], residente in [indirizzo]. Segnalo di essere vittima di violenza domestica e attualmente inserita in un percorso di protezione certificato dal Centro Antiviolenza [nome].
Alla luce dei protocolli ARERA e degli accordi locali con i Comuni e i Centri Antiviolenza, chiedo la sospensione temporanea delle utenze domestiche (luce, gas, acqua) e/o la rateizzazione straordinaria senza oneri aggiuntivi.
Allego:

- Attestazione percorso di protezione (Centro Antiviolenza/Servizi Sociali);
- Documento d'identità;
- Copia bolletta/contratto utenza.

In attesa di gentile riscontro, ringrazio anticipatamente.
Cordiali saluti,
[Firma]

Dove esistono già moduli ufficiali (esempi)
Per alcune pratiche, oltre ai fac-simile presenti in questo capitolo, esistono già **modelli istituzionali** predisposti dagli enti competenti:

- **INPS** → Reddito di libertà, Assegno Unico Universale, ISEE protetto (moduli scaricabili o compilazione online).
- **Prefetture** → Domanda di indennizzo per vittime di reati intenzionali violenti (modulistica ministeriale).
- **ASL/ATS** → Esenzione ticket sanitario per donne vittime di violenza (moduli sanitari territoriali).
- **Tribunali/Procure** → Richiesta di gratuito patrocinio legale (modelli disponibili presso le cancellerie o siti web dei Tribunali).
- **Comuni** → Domande per residenza fittizia/domicilio protetto (moduli diversi per ogni Comune).

- **Banche/Finanziarie** → sospensione rate mutuo/utenze: moduli interni forniti dagli istituti di credito o dai gestori.

Questi fac-simile vanno usati solo **come bozza di preparazione**: **controlla sempre** se l'ente a cui presenti la domanda ha il proprio **modulo ufficiale**, e in quel caso usa esclusivamente quello.

CAPITOLO 17

RIFERIMENTI NORMATIVI PER OGNI DIRITTO

Questa sezione raccoglie i principali riferimenti normativi aggiornati che garantiscono i diritti descritti nella guida. Serve come bussola pratica: potrai citare questi articoli o leggi quando fai una domanda, presenti un'istanza o parli con un ente pubblico.

1. *Permesso di soggiorno per violenza domestica*
   Art. 18-bis D. Lgs. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione)
   Circolare Ministero dell'Interno 11 marzo 2010

2. *Esenzione ticket sanitario*
   DPCM 12 gennaio 2017, art. 8, c. 1 (introduzione codice E15V)
   Intesa Stato-Regioni 30 novembre 2017

3. *Reddito di libertà*
   Intesa Stato-Regioni 27 novembre 2020 (istituzione del fondo)
   Circolare INPS n. 166/2021 e successive

4. *Congedo retribuito per lavoratrici vittime di violenza*
   Art. 24 D. Lgs. 80/2015
   Circolari INPS n. 65/2016 e n. 3/2017

5. *Sospensione mutui e finanziamenti*
   Art. 5-bis D. L. 14/2020, conv. L. 53/2020
   Accordo ABI–Dipartimento Pari Opportunità 2020

6. *Contributi comunali e regionali*
   Art. 42 D. Lgs. 198/2006 (Codice Pari Opportunità)
   Regolamenti e bandi regionali/territoriali

7. *Bonus scolastici e contributi per figli*
   D. Lgs. 63/2017 (Fondo borse di studio)
   DPCM 159/2013 (criteri ISEE)
   Regolamenti comunali e regionali

8. *Supporto psicologico gratuito*
   L. 119/2013, artt. 5 e 6
   Protocolli e accordi regionali

9. *Patrocinio legale gratuito*
   DPR 115/2002, artt. 76 e ss.
   Art. 3 L. 119/2013 (estensione senza limiti di reddito)

10. *Ricollocamento, smart working e trasferimento lavorativo*
    Art. 24 D. Lgs. 80/2015
    CCNL di settore e circolari della Pubblica Amministrazione

11. *Residenza fittizia e domicilio protetto*
    L. 1228/1954, art. 5, c. 3
    Circolare Min. Interno n. 19/2001
    Leggi regionali specifiche

12. *Codice Rosso*
    L. 69/2019 (modifica c.p. p. e introduzione nuovi reati, es. art. 387-bis c.p.)

13. *Sovraindebitamento e debiti*
    D. Lgs. 14/2019, artt. 65–83 (Codice della crisi d'impresa)
    L. 3/2012 (fino all'entrata a regime del Codice 2019)

14. *PEC gratuita e domicilio digitale*
    Art. 6-quater D. L. 76/2020, conv. L. 120/2020 (PEC tramite INAD)

15. *Diritti delle donne straniere*
    Art. 18 e 18-bis D. Lgs. 286/1998
    Direttiva UE 2011/36 (tratta di esseri umani)
    Direttiva UE 2012/29 (diritti delle vittime di reato)

16. *Protezione dei minori*
    L. 66/1996 (tutela minori vittime di violenza sessuale)
    L. 119/2013 (riconosce i minori testimoni come vittime)
    L. 77/2006 (ratifica Convenzione di Lanzarote)
    L. 206/2021 (minori riconosciuti come vittime a tutti gli effetti in ambito domestico)

17. *Animali e violenza domestica*
    Protocolli locali (es. Progetto Link) in collaborazione con associazioni animaliste e centri antiviolenza.
    Proposte di legge in corso a livello nazionale.

TABELLA NORMATIVA SINTETICA

Diritto/ Strumento	Riferimento normativo	Anno	Chi lo attiva/ a chi rivolgersi
Permesso di soggiorno per violenza domestica	Art. 18-bis D.Lgs. 286/1998 (T.U. Immigrazione), Circ. Min. Interno 11/03/2010	1998 / 2010	Questura su segnalazione del CAV o servizi sociali
Esenzione ticket sanitario (E15V)	DPCM 12/01/2017 art. 8; Intesa Stato-Regioni 30/11/2017	2017	ASL/Medico di base su richiesta con attestazione CAV
Reddito di libertà	Intesa Stato-Regioni 27/11/2020; Circolare INPS n. 166/2021	2020 / 2021	Comune + INPS con attestazione CAV
Congedo retribuito per lavoratrici	Art. 24 D.Lgs. 80/2015; Circolari INPS n. 65/2016 e n. 3/2017	2015 / 2017	Datore di lavoro, tramite INPS
Sospensione mutui e finanziamenti	Art. 5-bis D.L. 14/2020 conv. L. 53/2020; Accordi ABI 2020	2020	Banca/Finanziaria con certificazione CAV
Contributi comunali/ regionali	Art. 42 D.Lgs. 198/2006 (Codice Pari Opportunità); regolamenti locali	2006–oggi	Comune, Regione, servizi sociali
Bonus scolastici e borse di studio	D.Lgs. 63/2017; DPCM 159/2013 (ISEE)	2013 / 2017	Scuola, Comune, Regione
Supporto psicologico gratuito	L. 119/2013 art. 5–6; linee guida regionali	2013	CAV, ASL, servizi sociali

Diritto/ Strumento	Riferimento normativo	Anno	Chi lo attiva/ a chi rivolgersi
Patrocinio legale gratuito	Art. 76 DPR 115/2002; L. 119/2013 art. 3	2002 / 2013	Tribunale / Ordine avvocati
Ricollocamento, smart working, trasferimento	Art. 24 D.Lgs. 80/2015; CCNL e circolari PA	2015	Datore di lavoro / sindacato
Residenza fittizia e domicilio protetto	L. 1228/1954 art. 5 c.3; Circ. Min. Interno n.19/2001	1954 / 2001	Comune tramite servizi sociali o CAV
Codice Rosso	L. 69/2019 (modifiche c.p.p. e nuovi reati)	2019	Procura, forze dell'ordine
Sovraindebitamento	L. 3/2012 (vecchia); D.Lgs. 14/2019 artt. 65–83 (nuova)	2012 / 2019	Tribunale – Organismi di Composizione Crisi
PEC gratuita / domicilio digitale	Art. 6-quater D.L. 76/2020 conv. L. 120/2020	2020	Patronati / portali PEC convenzionati
Diritti donne straniere	Art. 18 e 18-bis D.Lgs. 286/1998; Dir. UE 2011/36 e 2012/29	1998 / 2011 / 2012	Questura, Prefettura, avvocato
Protezione vittime minorenni	L. 66/1996; L. 119/2013; L. 77/2006 (Lanzarote); L. 206/2021	1996–2021	Tribunale Minori, Procura
Tutela animali domestici in violenza	Progetti locali (es. Progetto Link); proposte di legge	vari	CAV in rete con associazioni animaliste

APPENDICE.
ALTRI CONTESTI DI VIOLENZA: QUANDO VALE COMUNQUE

Questa guida è stata scritta principalmente pensando alle donne che subiscono violenza da parte di partner o ex partner. Tuttavia, la violenza può assumere molte forme e può arrivare anche da altre persone o in contesti diversi. Le informazioni contenute nei capitoli precedenti possono essere utili anche in situazioni non strettamente familiari. L'importante è ricordare che ogni violenza è illegale e merita protezione.

1. Violenza sessuale non domestica
La violenza sessuale è un reato gravissimo, indipendentemente dal contesto in cui avviene.
Può essere commessa da sconosciuti, conoscenti, colleghi, amici o familiari.
Le tutele previste (referti medici, supporto psicologico, esenzione ticket sanitario, patrocinio gratuito, protezione legale) si applicano anche se non esiste una relazione sentimentale con l'autore.
I centri antiviolenza accolgono qualsiasi donna vittima, senza distinzioni.
Esempio pratico: una donna subisce un'aggressione sessuale tornando a casa di notte. Può rivolgersi immediatamente al pronto soccorso, chiedere l'attivazione del Protocollo EVA, sporgere denuncia e attivare i sostegni previsti dalla legge, anche senza collegamenti familiari con l'autore.

2. Stalking fuori dal contesto familiare
Lo stalking (atti persecutori, art. 612-bis c.p.) può essere esercitato da chiunque: un ex collega, un vicino di casa, una persona conosciuta online.
Non serve un rapporto affettivo per riconoscere il reato.
Si possono ottenere ammonimento del Questore, ordini di protezione e divieti di avvicinamento.
I centri antiviolenza possono aiutare a gestire la paura, raccogliere prove (messaggi, telefonate, appostamenti) e attivare la rete di tutela.
Esempio pratico: una donna riceve decine di messaggi minacciosi da un conoscente incontrato sui social. Può salvare gli screenshot, presentare denuncia ai Carabinieri e chiedere il divieto di avvicinamento.

3. Donne LGBTQ+ e relazioni dello stesso sesso
La violenza non riguarda solo le coppie eterosessuali.
Le donne che subiscono violenza da parte di una compagna, ex compagna o partner dello stesso sesso hanno gli stessi diritti di qualsiasi altra vittima.
I centri antiviolenza sono aperti a tutte le donne, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.
Molti servizi oggi sono formati per accogliere anche persone trans che si identificano come donne.
Esempio pratico: una donna viene isolata e minacciata dalla sua partner. Può rivolgersi al centro antiviolenza, che la accoglierà senza discriminazioni.

4. Violenza in altri contesti riconosciuti dalla legge
La legge tutela anche situazioni che non riguardano esclusivamente la vita di coppia.
- Violenza da parte di altri parenti (fratelli, zii, genitori).
- Minacce o aggressioni da parte di conoscenti, colleghi, vicini di

casa.
- Violenze e persecuzioni a sfondo razziale, religioso o culturale.
- Violenza economica in contesti di lavoro (ricatti, sfruttamento, mobbing).

Esempio pratico: una donna subisce aggressioni e minacce da un fratello violento. Può chiedere misure di protezione (ordine di allontanamento) e accedere a case rifugio o sostegni economici, esattamente come le vittime di partner violenti.

5. Frase da ricordare

Se stai vivendo una situazione di paura, controllo o pericolo – da chiunque provenga – in questa guida trovi strumenti, contatti e diritti che possono aiutarti.

Non devi restare sola. Anche se la tua storia è diversa, meriti ascolto, protezione e risposte concrete.

Nota finale dell'autrice

Arrivate fin qui, forse hai trovato in queste pagine una risposta, un'indicazione o anche solo una scintilla di coraggio. Questa guida non chiude nulla: apre possibilità, come una porta che finalmente si spalanca dopo troppo silenzio.

Per me, oggi, tre anni dopo, la mia priorità è una sola: prendermi cura di me. La salute mentale è la prima libertà da riconquistare, perché senza quella nessuna conquista è duratura. Ho imparato che il corpo si ammala sotto il peso dello stress, e che curare le ferite invisibili è difficile quanto curare quelle visibili. Per questo ho scelto di affrontare anche il percorso psicologico: perché nessuna donna dovrebbe vergognarsi di chiedere aiuto per l'anima, così come lo fa per il corpo.

C'è però un dato che non dobbiamo mai dimenticare: le donne sono la prima minoranza discriminata del mondo, la più antica. Una discriminazione che attraversa culture, religioni, economie e che ancora oggi prende la forma della dipendenza economica, del controllo patriarcale, della negazione di autonomia. Aiutare una donna non è un atto individuale: significa spezzare un pezzo della catena che tiene legate tutte. Significa contribuire a un cambiamento collettivo.

FIM-CISL